

Il Pompriere



del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ANNO XXXIV - INVERNO 2013

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. Graf. C/IN/32/2012



- ⋮ **Tiziano Mellarini:**
- ⋮ **il nostro Assessore**
- ⋮ **Nella casa fuoco di Vilpiano**
- ⋮ **Il nuovo DPI tecnico**
- ⋮ **Pompieri alle Universiadi**



SHIFT_

NISSAN
NAVARA

- 3.0 dCi - 231 CV,
550 Nm di coppia
- Cambio aut. a 7 rapporti
- Capacità di traino
fino a 3000 Kg

NISSAN NAVARA

LAVORA PER DARVI IL MEGLIO.

Nissan. Innovation that excites.



CON 3 ANNI DI GARANZIA E 12 ANNI DI GARANZIA ANTICORROSIONE

FINO A 5 POSTI • CAPACITÀ DI CARICO FINO A 910 KG • 2WD E 4WD • ANCHE 2.5 DCI 190 CV

www.rotalnord.com

 **Rotalnord**

LA PRIMA CONCESSIONARIA NISSAN DEL TRENTINO ALTO ADIGE **AUTO**

A PARTIRE DA € 17.600
IVA E MESSA IN STRADA ESCLUSE

S.S. del Brennero Km400
Cadino di Faedo (TN)
tel: 0461/66.90.11

ANCHE CON ALLESTIMENTO **VIGILI DEL FUOCO** SU RICHIESTA

IL POMPIERE del trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Anno XXXIII Inverno 2013
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

DIRETTORE:
Alberto Flaim

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Delli Guanti

REALIZZAZIONE E STAMPA:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

PUBBLICITÀ:
r.chiste@editricesaturnia.com

REDAZIONE:
Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedwvvol.it - www.fedwvvol.it

EDITORIALE

2 "Avanti con determinazione ed entusiasmo!"
di ALBERTO FLAIM

PRIMO PIANO

4 Tiziano Mellarini: il nostro Assessore
"Voglio farmi portavoce della stima e della riconoscenza della comunità Trentina"
di FRANCO DELLI GUANTI

ATTUALITÀ

- 6 Esercitazione nella casa fuoco di Vilpiano
Conclusi i corsi organizzati dalla Federazione.
220 i vigili del fuoco partecipanti
- 8 Vigili del Fuoco Volontari alle Universiadi
L'impegno dei distretti di Trento, Fassa, Fiemme e Pergine
- 10 Terremoto in Emilia, grazie alla Protezione Civile
Per l'intervento nei caseifici per recuperare le forme di formaggio
- 11 Nevica a Natale: vigili del fuoco volontari mobilitati
Grande lavoro per i corpi di montagna per far fronte alle numerose richieste di intervento
- 12 Concordia sulla Secchia ha una nuova chiesa
Realizzata con il contributo anche di tanti vigili del fuoco volontari

TECNICA E FORMAZIONE

13 Il Nuovo DPI tecnico, AIB e Uniforme di servizio
La novità per i Vigili del Fuoco Volontari Trentini

VITA DEI CORPI

- 20 BORGIO VALSUGANA
Il bilancio di un anno di attività
Scurelle ha ospitato il tradizionale appuntamento di Santa Barbara
di MASSIMO DALLEDONNE
- 21 BORGIO VALSUGANA
I Vigili del fuoco di Grigno "spengono" 135 candeline
Nuove interessanti notizie scoperte di recente da Luciano Capraro
di MASSIMO DALLEDONNE

Il Pompiere del trentino



- 21 TEZZE VALSUGANA
Nuovo direttivo per il Corpo di Tezze
Fabio Gasperini chiamato al Comando
- 22 CLES
Da Tassullo a Concordia sulla Secchia
Impegnati a sistemare la canonica del paese colpito dal terremoto
di ROBERTO STEFANINI
- 22 TASSULLO
Santa Barbara a Tassullo con festa per due
Applausi per Roberto Menapace e Valentino Graiff
- 24 CLES
A Cles insieme con spirito di appartenenza
Tradizionale appuntamento di festa e di consuntivo
- 25 FIEMME
Predazzo. I Vigili del Fuoco del distretto hanno festeggiato Santa Barbara
Grande l'impegno soprattutto in occasione dei mondiali di Fiemme
- 26 FIEMME
A Varena un'abitazione in fiamme
Impegnativo intervento in un fabbricato del centro fiemmesse
- 27 FASSA
Siete un patrimonio per la comunità
A Vigo di Fassa la celebrazione dell'assemblea distrettuale annuale
- 29 FASSA
Esercitazioni al lago di Fedaiia per i volontari della Val di Fassa
Un lavoro insieme al Corpo Permanente
di FEDERICA GIOBBE
- 32 FONDO
Pompieri fuori servizio in festa per S. Barbara
Si sono ritrovati per un momento di festa a Castelfondo
- 34 FONDO
L'autoprotettore e non solo!
A Castelfondo una gara di abilità su un percorso pieno di ostacoli
di IOLE BRANZ
- 35 GIUDICARIE
È nato il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Bondo - Breguzzo
Sarà questo il futuro dei Corpi trentini?
di VALTER SCALFI
- 37 MALÈ
Val di Sole un anno di impegno a servizio dei cittadini e della comunità
di LORENA STABLUM
- 38 MALÈ
«Esperienziando»: un'iniziativa per arricchirsi, per ricevere e per dare...
Per insegnare ai giovani il valore del volontariato
di LORENA STABLUM
- 39 UNIONE DISTRETTUALE DI MEZZOLOMBARDO
Maxiemergenza in Piana Rotaliana
Simulata una situazione in cui era richiesto un maggior numero di risorse rispetto alla normalità
- 40 UNIONE DISTRETTUALE DI MEZZOLOMBARDO
È di Zambana il nuovo Vice Ispettore del distretto di Mezzolombardo
Flavio Clementel succede a Giorgio Roncador
- 41 PERGINE VALSUGANA
Il 2013 del corpo dei volontari di Tenna
Un anno intenso segnato dalle celebrazioni per il 125° di fondazione
- 42 PRIMIERO
Per il Primiero si è chiuso un anno particolarmente impegnativo
Su tutti i roghi al ristorante "El Mondin" e a Lamon
- 44 RIVA DEL GARDA
Sul Garda attività sempre intensa
Celebrata a Riva del Garda la festa distrettuale di Santa Barbara
- 46 RIVA DEL GARDA
Dalla prima caserma al nuovo centro di Protezione Civile
Ora è in località Bruttogosto
- 46 RIVA DEL GARDA
Le caserme dei vigili del fuoco di Arco
Tra traslochi e lavori di adattamento
A CURA DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI ARCO
- 48 RIVA DEL GARDA
Descrizione dell'opera
di MARCO ANGELINI (ARCHITETTO, PROGETTISTA)
- 49 RIVA DEL GARDA
Continuità e rinnovamento a Tenno
Maurizio Stoppini Vicecomandante.
Sgarberi e Guella nuovi vigili onorari
- 50 TRENTO
Per una candela va a fuoco un appartamento
Capodanno movimentato nel centro storico di Lavis
- 51 TRENTO
Notevole impegno per il corpo di Meano
Ben 170 gli interventi svolti nel 2103.
La relazione del comandante Giovanni Merler
- 52 ROVERETO
"Rosso Fuoco, rosso sangue"
A.V.I.S. incontra i vigili del fuoco volontari della Destra Adige
- 53 ROVERETO
Vigili del fuoco volontari di Rovereto e vigili del fuoco volontari di Forchheim sempre più amici.
Un legame che prosegue dal 1989

ALLIEVI

54 Una giornata Indimenticabile... tra corde e liane
Per gli allievi delle Giudicarie divertimento assicurato al Breg Adventure Park in Val di Breguzzo
di FRANCESCA COLLINI

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 55 Dopo Livigno toccherà a Madonna di Campiglio
I Campionati di Sci Alpino e Nordico saranno ospitati nel 2015 nuovamente in Trentino
- 55 Calendario delle Manifestazioni. V.V.F. 2014

"AVANTI CON DETERMINAZIONE ED ENTUSIASMO!"

DI ALBERTO FLAIM



È consuetudine, in questo periodo, ripercorrere quanto fatto e le tappe salienti che hanno scandito l'anno appena terminato. Oltre all'oscuro ma immenso lavoro quotidiano del nostro personale, che sul territorio ha fronteggiato sia i gradi roghi - quest'anno purtroppo il numero è stato abbastanza elevato - sia gli incidenti stradali, i soccorsi ambientali, gli incendi boschivi - qui fortunatamente numeri bassi - le ricerche persone e le piccole emergenze di soccorso tecnico, dovrei ricordare che a novembre eravamo già pronti a partire per la Sardegna alluvionata: trasferita per fortuna abortita, poiché siamo i più lontani; devo ripercorrere i momenti tecnico-sportivi di caratura sia locale che nazionale ed internazionale iniziati con l'organizzazione dei campionati nazionali di sci a Folgaria a gennaio e continuati con il campionato di sci alpino e con quelli CTIF per allievi ed adulti, per finire in luglio con l'ottima partecipazione ed i grandi piazzamenti delle nostre squadre alle Olimpiadi CTIF di Mulhouse (Francia). A fine giugno ha avuto luogo l'ormai classico appuntamento con il campeggio dei Vigili allievi tenutosi a Lago di Tesero, come sempre partecipatissimo dai nostri ragazzi e dai loro istruttori (tra tutti oltre mille!), con il piacevole e simpatico intervento di gruppi provenienti da fuori Trentino. Nel campo della prevenzione, oltre alla presenza alle tantissime manifesta-

zioni locali, grazie al lavoro dei distretti sul cui territorio si sono svolte le manifestazioni, solamente con il nostro personale, abbiamo assicurato il servizio tecnico di prevenzione necessario per garantire la sicurezza in occasione del Mondiale di sci nordico e delle Universiadi 2013.

È stato anche l'anno in cui la Federazione, oltre a continuare il proficuo e piacevole rapporto di interscambio con il Corpo Nazionale già avviato negli anni passati, ha saputo riunire, ed è la prima volta che accade, tutti i presidenti delle realtà che compongono il volontariato dei Vigili del Fuoco in Italia: erano presenti il dr. Wolfram Gapp per i VF dell'Alto Adige, l'arch. Valerio Cappelletti per quelli della Valle d'Aosta, l'ing. Roberto Mugavero - che proprio quest'anno è subentrato nel ruolo allo storico e plurititolato Gino Gronchi - per Associazione Nazionale e noi. Condividiamo con loro analoghi sentimenti e passioni nonché, talvolta, analoghi problemi: penso sia necessario aprirsi a nuovi e più utili confronti per affrontare assieme nuove tematiche di interesse generale.

Ma il 2013 è stato anche l'anno in cui si sono tenute le elezioni provinciali che, nel segno della continuità di intenti, hanno segnato il passaggio di consegne tra Alberto Pacher e Tiziano Mellarini. Se al primo vanno i nostri più vivi ringraziamenti per il percorso di profonda condivisione del, seppur breve, cammino istituzio-

nale, al secondo vanno i più fervidi auguri di un mandato assessorile pieno di grandi soddisfazioni e risultati concreti e tangibili, garantendo già da subito la nostra vicinanza e la nostra indiscussa disponibilità. Il neo Presidente Ugo Rossi - anche a Lui e alla sua squadra vanno i nostri auguri più sinceri per un proficuo lavoro - visto i gravosi compiti che lo aspettano, ha ritenuto opportuno affidare la complessa competenza gestionale della Protezione Civile ad uno dei suoi più vicini compagni di lavoro in Giunta Provinciale, l'Assessore Tiziano Mellarini, mantenendo, come da legge, le prerogative proprie del Presidente in questa materia.

Ottima scelta: l'Assessore Tiziano Mellarini è amministratore "di lungo corso" che ha ben poco da dimostrare in fatto di qualità e capacità amministrative e gestionali; da un decennio in Giunta provinciale con importanti incarichi e, ancor prima, Sindaco del Comune di Ala, conosce profondamente la nostra importante e complessa realtà che, in moltissime occasioni, ha manifestato di apprezzare e sostenere. È uomo concreto e pragmatico e già dalle prime battute abbiamo potuto accorgerci sia di come abbia subito condiviso le nostre aspettative che del piglio risoluto con cui ha trattato e ben risolto le questioni presentategli. Una chiarezza di pensiero ed una linearità nel metodo di affrontare il lavoro che mi verrebbe da definire "da pompiere"!

Abbiamo la benzina che ci serve e il motore è rodato: allora avanti con determinazione ed entusiasmo, nessuna salita ci spaventa e nessuna meta ci è preclusa! Nel 2014 dobbiamo chiedere, con la forza dovuta, che si possa concretizzare quanto è già stato messo in cantiere ma non ancora definito compiutamente, nonché lasciar sedimentare i tanti cambiamenti già attuati per far sì che diventino consuetudine nella vita dei Corpi e, parallelamente, porre in essere quelle misure atte ad aumentare gamma e qualità dei servizi già ora resi. Dovremo essere capaci di migliorarci ancora attraverso un ulteriore passo nella gestione della spesa, almeno laddove caratteristiche di omogeneità ce lo consentano, affinché si riesca ad attenuare il peso del costante calo delle risorse. Attenzione rilevante dovrà essere data alla comunicazione, sia quella a favore dei nostri Corpi che quella a favore dei media, alle grandi potenzialità dei social network, ma anche alle

notevoli insidie che sono insite in un loro uso istintivo, poco ragionato e pesato. Considerati i passi effettuati ed il favorevole clima generale, forse potrà anche essere l'anno in cui si potranno affrontare i piccoli nodi mai risolti all'interno dei rapporti con gli altri attori del soccorso.

Dobbiamo impegnarci a lavorare sempre più sodo, a lavorare tutti, affidando sempre più incarichi specifici, definiti e misurabili, per avere certezza di raggiungere quegli obiettivi che sono stati democraticamente condivisi, stigmatizzando al contempo le visioni individuali, spesso fortemente miopi o che mascherano ben altro, a favore di un lavoro complessivo che sia totalmente asservito al sistema ed ai suoi interessi, isolando al contempo anche chi offre soluzioni ai problemi con scorciatoie non istituzionali ed usa alcuni bisogni del nostro mondo per ottenere un prestigio personale altrimenti inarrivabile. Buon 2014 a tutti.

LA FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PREMIATA A ROMA PER L'IMPEGNO A DIFFONDERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA ANTICENDIO

Importante riconoscimento per la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento. Nei giorni scorsi il Presidente dell'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco volontari, Roberto Mugavero, ha consegnato al Presidente della Federazione Trentina, Alberto Flaim, nella suggestiva cornice di Palazzo San Macuto a Roma, la medaglia al merito del volontariato alla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento. La motivazione del riconoscimento è per la "preziosa, fattibile ed insostituibile opera di salvaguardia e di tutela delle popolazioni e del territorio affidato, condotta con elevata professionalità e per l'opera di promozione della formazione e della cultura della sicurezza antincendi." Il Presidente Flaim ringraziando, ha voluto dedicare la benemerita al lavoro e alla passione di tutti i vigili del fuoco volontari del passato e del presente, augurandosi che l'esempio del volontariato pompieristico possa essere di sprone anche verso le nuove generazioni su tutto il territorio nazionale.



TIZIANO MELLARINI: IL NOSTRO ASSESSORE

VOGLIO FARMI PORTAVOCE DELLA STIMA E DELLA
RICONOSCENZA DELLA COMUNITÀ TRENTINA
DI FRANCO DELLI GUANTI

Tutti conoscono i risultati delle elezioni provinciali dello scorso ottobre. Tiziano Mellarini è il nuovo assessore alla Protezione Civile. Pochi giorni dopo la sua nomina da parte del presidente della Provincia Ugo Rossi, Mellarini ha incontrato il Consiglio direttivo della Federazione. Portando i Saluti della Giunta provinciale e del Presidente Ugo Rossi, il neo assessore ha voluto sottolineare come la sua figura debba essere presa a riferimento per le istanze dell'intero mondo della Protezione Civile e del volontariato pompieristico in particolare. Il Presidente Alberto Flaim e gli

Ispettori presenti hanno avuto ampie assicurazioni in merito alla continuità della collaborazione e alla ripresa dei progetti presentati in Provincia da parte della Federazione, progetti che si erano momentaneamente interrotti nel passaggio di consegne tra vecchia e nuova Giunta.

In una delle prime uscite ufficiali dinanzi al mondo della protezione civile trentina il presidente Ugo Rossi ha voluto spiegare la scelta di delegare questa importante funzione finora in capo al numero uno del governo.





“Tengo a sottolineare che la scelta di attribuire ad un assessore la competenza in materia di protezione civile è motivata dalla volontà di riservare ancora più attenzione ad un settore così importante per la nostra comunità. Io conservo le responsabilità che la legge mi pone in capo e vi assicuro che assieme all’assessore Mellarini, che conosce e apprezza come pochi il vostro lavoro, lavoreremo in modo coordinato e sinergico. Aggiungo poi che la vostra presenza e il vostro impegno rassicurano me e tutti i trentini. Potremo guardare con fiducia al futuro finché ci saranno persone disposte, in caso di bisogno, a mettersi a servizio degli altri con competenza e generosità.”

ASSESSORE, INNANZITUTTO QUALE È IL SUO PRIMO MESSAGGIO CHE VUOLE INVIARE ALLA REALTÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO?

Voglio esprimere un ringraziamento per la loro attività e farmi portavoce della stima e della riconoscenza che la comunità trentina e le istituzioni ripongono nei loro confronti. La generosità, la professionalità e lo spirito di sacrificio con cui operano quotidianamente ne fanno un punto di riferimento per tutti i cittadini, svolgendo una funzione importante nelle operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione nell’ambito del più ampio sistema della protezione civile. Per la gente, sapere di poter contare su una forza così preparata e presente in maniera capillare anche nei centri abitati più piccoli, è già di per sé motivo di serenità e un valore aggiunto anche in termini di coesione sociale. Se il Trentino è ai vertici nella classifica sulla qualità della vita nelle province italiane, grande merito va certamente anche a questo senso di sicurezza generale che la presenza dei vigili del fuoco garantisce.

QUALE È LA SUA IDEA COMPLESSIVA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE TRENTINO CHE INTENDE PERSEGUIRE DURANTE IL SUO MANDATO?

Un sistema che continui ad esprimere un livello di preparazione e di operatività importante, nel solco della tradizione trentina e degli alti standard messi in campo in questi anni. Che sappia essere un modello vincente di corretta gestione esportabile anche in altre parti d’Italia, in grado di raccordarsi con la comunità trentina a tutti i livelli, continuando il presidio capillare del territorio coinvolgendo in maniera maggiore i giovani.

COME CONSIDERA L’ATTUALE NORMATIVA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE TRENTINO?

Il ruolo della Protezione civile e la sua incidenza nei confronti della comunità sono molto cambiati negli ultimi anni. Giusto quindi che la normativa asseconi le nuove dinamiche permettendo una gestione efficace di questi importanti strumenti preventivi ed operativi.

PER LA REALTÀ DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, VEDE DELLE PRIORITÀ SULLE QUALI INTERVENIRE CON UNA CERTA CELERITÀ?

L’autogestione da parte dei corpi e della Federazione, la collaborazione con le Amministrazioni comunali e con la Provincia rappresentano un sistema che funziona. Penso sia oggi importante far capire sempre più ai giovani i significati di fare parte dei Vigili del fuoco volontari, di mettersi in gioco, di essere orgogliosi di fare qualcosa per la propria comunità, attraverso il concetto di partecipazione e responsabilità. In tanti già lo fanno e sono il fiore all’occhiello dei nostri corpi, ma questa attività deve continuare per assicurare alla nostra Protezione civile un futuro che sia all’altezza dell’oggi.

IL CALO DI RISORSE ECONOMICHE CHE COMPLESSIVAMENTE TOCCA TUTTA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE TIPO DI RIPERCUSSIONI AVRÀ SULLA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE ED IN PARTICOLARE SUI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI?

È sbagliato a parer mio mettere tutto nello stesso calderone e la situazione di eccezionalità dovuta alla crisi economica deve far riflettere. La spending review è importante, ma un comparto strategico come questo merita una particolare attenzione, essendo fondamentale preservare gli investimenti nella sicurezza e nella prevenzione. I settori dove applicare una revisione della spesa sono altri. In questa direzione si è proceduto nella precedente legislatura e si proseguirà in questa. D’altra parte la Protezione civile trentina ha dimostrato negli anni una gestione virtuosa delle risorse e la tempestività e l’efficienza con le quali ha operato nelle situazioni di emergenza - ultima delle quali in Emilia - sono valori sostanziali che devono sempre essere supportati da adeguati investimenti in mezzi e formazione continua.

ESERCITAZIONE NELLA CASA FUOCO DI VILPIANO

CONCLUSI I CORSI ORGANIZZATI DALLA FEDERAZIONE.
220 I VIGILI DEL FUOCO PARTECIPANTI

Imparare a spegnere un incendio in un appartamento, in condizioni difficili, arrecando i minori danni possibili all'edificio. Simulazioni molto vicine alla realtà, grazie ad una struttura unica nel suo genere in Regione, la casa fuoco di Vilpiano. Si sono da poco conclusi i primi corsi organizzati dalla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino che hanno visto la partecipazione e l'impegno di 220 allievi. Un progetto nuovo, che ha fatto registrare già un primo bilancio positivo, tanto che si sta già pensando di replicarlo.

"Il progetto del corso risale all'inizio del 2013 - spiega il Comandante Piergiorgio Carrara, dell'Ufficio Scuola del Centro addestrativo e formativo dei vigili del fuoco volontari del Trentino - pensato da una commissione preposta alla formazione. È stato redatto un documento che ne descrive le finalità, gli obiet-

tivi e i dettagli e questo documento è stato poi sottoposto all'attenzione del consiglio della Federazione. I tredici ispettori hanno valutato l'idea e hanno dato il via libera alla sua attivazione. Il progetto è stato quindi gestito dal centro formativo della Federazione. Da qui sono cominciati i primi contatti con la scuola antincendio dell'Alto Adige per poter utilizzare la loro casa fuoco nelle parti pratiche del corso".

La casa fuoco è un vero e proprio edificio civile, un cosiddetto simulatore a fuoco, con all'interno dei fuochi controllati e gestiti da un computer che riesce a sviluppare temperature altissime anche di 500 - 600 gradi. Un condominio in tutto e per tutto simile ad uno reale, con tetti, poggioli, giroscale, appartamenti. Da settembre a dicembre si sono svolti 9 corsi nei vari distretti della Federazione, e tutti nella parte finale avevano 4 ore di pratica, da

svolgersi utilizzando la casa fuoco di Vilpiano.

I corsi sono stati articolati in 15 ore, che prevedevano una parte teorica e pratica cosiddetta a freddo, e le ultime 4 ore conclusive, come detto, nella struttura di Vilpiano.

Fino allo scorso anno soltanto gli istruttori facevano questi tipo di esercitazioni, a Montelibretti di Roma, dove esiste un'altra casa fuoco molto simile a quella di Vilpiano (non ne esistono altre in Italia), per una formazione di più alto livello. Esercitazioni che venivano coordinate dagli istruttori di Roma, quindi del campo nazionale. La struttura altoatesina invece è stata utilizzata dagli istruttori trentini per poterne agevolare l'utilizzo da parte degli allievi.

"Il tenore termico è esattamente lo stesso - sottolinea Carrara - perchè le case sono uguali, però la gestione è stata diversa: nella capitale era affidata agli istruttori nazionali,





in Alto Adige invece è stata affidata a quelli trentini che sono andati insieme agli allievi per seguirli da vicino nelle esercitazioni. Ed è questo un elemento nuovo di importanza fondamentale, il valore aggiunto di tutto il progetto - ci tiene a specificare Carrara che prosegue - infatti a differenza di altri utilizzi nel passato della scuola di Vilpiano, quest'anno il progetto prevedeva l'utilizzo da parte degli istruttori che avevano fatto la teoria con i ragazzi. Quindi gli istruttori che avevano impartito le lezioni teoriche del corso accompagnavano l'aula al simulatore. In questo modo il metodo formativo è molto più efficace perchè sia teoria che pratica è stata fatta dagli stessi istruttori".

MA PRIMA DI ARRIVARE AI CORSI, C'È STATO UN LUNGO LAVORO DI PREPARAZIONE.

"Per riuscire ad organizzare questo tipo di corsi - spiega Carrara - la Federazione ha dovuto prima di tutto dotarsi di un corpo docenti in grado di sostenere certi tenori, perchè non è facile riuscire a stare un giorno intero in strutture del genere, con temperature così elevate, dove il primo che va in crisi è proprio l'istruttore che fa per due o tre giorni di seguito le esercitazioni. Sono dei corsi che richiedono un grande impiego di energie, sono anche faticosi e stressanti. Adesso la Federazione sta lavorando con un gruppo di circa venticinque nuovi istruttori, anche per aumentare il numero dei corsi. C'è stato un grosso lavoro anteposto ai corsi, per avere dei docenti in grado di preparare al meglio i

nostri ragazzi. E il bello di questo sforzo è stato che ciascuno dei nostri tredici distretti si è dotato di più di un istruttore, rendendosi indipendenti per fare la formazione a livello distrettuale."

IL BILANCIO COM'È STATO?

"I riscontri sono assolutamente positivi. Anche il Presidente Flaim è molto soddisfatto. È un corso molto pratico e per i vigili del fuoco potersi avvicinare durante i corsi a situazioni reali, con alte temperature, volumi, stanze, giroscale così come le ha un edificio normale abitativo è molto importante. A conferma della buona riuscita del progetto, già a partire dai primi mesi del prossimo anno partiranno quindici-venti nuovi corsi".

SUL FRONTE DELLA COLLABORAZIONE CON I COLLEGHI ALTOATESINI, QUESTA È STATA ANCHE UN'OCCASIONE DI CONFRONTO SUI METODI E LE PRATICHE DI INTERVENTO.

"Non solo, è stata l'occasione per mettere in luce anche le tecniche e le modalità di ciascuno di accesso ad un edificio in fiamme, le modalità di gestione della temperatura, delle sacche di gas esplosive all'interno dei locali. Abbiamo avuto modo di mettere a punto e definire la stessa procedura nell'ipotesi, più che possibile, che ci sia un incendio reale nel quale squadre trentine si trovino ad intervenire con squadre altoatesine. In questo caso lavorerebbero



con lo stesso sistema e le stesse misure. Quindi è stata definita una tecnica comune. Inoltre abbiamo lavorato per rendere sul territorio provinciale trentino delle procedure ancora più omogenee per gli incendi negli appartamenti civili, procedure che sono poi le stesse che usano i colleghi dell'Alto Adige".

QUANDO SI È IMPEGNATI IN QUESTO TIPO DI INTERVENTI, NON SOLO NELLE ESERCITAZIONI MA ANCHE NELLA VITA REALE, A COSA BISOGNA PRESTARE PIÙ ATTENZIONE?

"Qui si capisce sostanzialmente la pericolosità del fumo di un incendio in un ambiente chiuso, fumo che anziché perdersi in aria, viene trattenuto all'interno dei locali, con tutti i rischi connessi alla possibilità che si verifichi un'esplosione. In casi come questi, in abitazioni civili, devono intervenire squadre appositamente addestrate, che facciano meno danni possibili alla struttura ad esempio con l'utilizzo dell'acqua. Grazie ad un edificio come quello di Vilpiano i vigili del fuoco riescono a prepararsi per essere efficaci, utilizzando al meglio l'acqua negli interventi, limitando le esplosioni che sarebbero dannose sia per il pompiere che per la struttura".

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI ALLE UNIVERSIADI

L'IMPEGNO DEI DISTRETTI DI TRENTO, FASSA, FIEMME E PERGINE

L volontariato è la vera forza di queste Universiadi Invernali che in Trentino hanno portato 3600 atleti. A conferma di ciò, l'importante sostegno e partecipazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino in questa manifestazione che rappresenta l'evento sportivo più importante ospitato dalla provincia negli ultimi anni. Sono oltre 500 i pompieri della Federazione, appartenenti ai distretti di Fassa, Fiemme, Trento e Pergine, impegnati nella rassegna fino al 21 dicembre. "Fiemme e Fassa in particolare - spiega il presidente Alberto Flaim - hanno parecchi punti dove lavorare e quindi riescono a ruotare con il personale che hanno. Per Pergine le attività si concentrano all'Ice Rink di Baselga e quindi qui occorre un numero minore di pompieri. A Trento, dove si svolgono invece sia le manifestazioni sportive che quelle di contorno, c'è bisogno di un numero abbastanza importante di personale. Volutamente non abbiamo fissato cifre, proprio perchè così si è lasciata aperta la possibilità ai nostri corpi di gestire e ruotare il personale come meglio credono. Possono pescare da un bacino che è di seicento-settecento persone che possono dare una buona soluzione al problema delle presenze dei vigili".

I pompieri volontari della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino si occupano principalmente della sicurezza in generale della manifestazione, in primis ovviamente quella antincendio in

ciascuno dei 13 presidi dove si svolgono le gare, ma anche della sicurezza legata alla presenza di persone nelle manifestazioni e di quella nei centri logistici di Trento, Lago di Tesero e Canazei dove ci sono strutture operative in collegamento tra loro. La loro collaborazione, come ci spiega ancora il presidente Flaim, è stata richiesta attraverso un'apposita convenzione, grazie alla loro consolidata esperienza in situazioni complesse e delicate come i Mondiali di sci nordico. "Siamo stati contattati dall'organizzazione delle Universiadi visto che avevamo già una parallela ed importante presenza nei Mondiali di fondo e di sci nordico che si sono svolti lo scorso anno in Val di Fiemme. In quell'occasione i vigili del fuoco volontari

avevano gestito un coordinamento generale di tutti gli enti preposti al soccorso e acquisito competenze specifiche grazie ad una presenza costante nel corso dell'evento. Già nei preparativi dell'Universiade abbiamo preteso di voler conoscere tutti i piani di sicurezza legati alle varie strutture, ci siamo confrontati e abbiamo concordato i vari interventi con le altre organizzazioni, come la Croce Rossa, le forze locali di polizia e dello Stato che sono presenti". Che esperienza è per i volontari della Federazione? "Sicuramente bella. Venivamo da questa esperienza dei Mondiali in Val di Fiemme dove c'era stato un afflusso enorme sia di atleti che di spettatori che era stata per noi molto coinvolgente ma anche faticosa perchè presidiavamo le





strutture da mattina a sera e anche la notte. Di fatto queste Universiadi sono un po' meno impegnative perchè c'è meno pubblico rispetto ai Mondiali, seppur notevolissima di atleti. Per questo come dicevo l'organizzazione della rassegna ha voluto contattarci e sfruttare questa esperienza particolare. Peraltro solitamente non vengono affidate ai vigili del fuoco queste mansioni, ma il Trentino ha un'organizzazione di volontariato come la Federazione molto efficace, e per questo siamo quasi completamente di volontariato, evidentemente questo si sposa benissimo con il volontariato dei vigili del fuoco per assolvere a queste necessità che altrove non trovano risposte". Essendo questa un'esperienza molto

particolare di intervento per i vigili del fuoco, di respiro internazionale, con compiti a volte anche diversi dal solito, qual è lo spirito giusto con cui affrontarla?

"Questa non è la classica situazione interventistica per un vigile del fuoco come può essere una calamità, che conosce e sa come affrontare. Qui bisogna essere a supporto di un'organizzazione ma soprattutto essere vicini a quelle che sono le esigenze di atleti, preparatori. La divisa dei nostri vigili è diventata un elemento di riferimento, riconoscibile, per persone che arrivano da tutto il mondo, che chiedono indicazioni e informazioni. Accanto a questo, c'è la grossa responsabilità di essere quelli preposti alla sicurezza di tutta la manifestazione, e in questo senso c'è una grande e profonda partecipa-

zione emotiva". Molti giovani vigili del fuoco volontari in questi giorni si stanno confrontando con coetanei che provengono da ogni parte del mondo. Un'esperienza che forse più in loro che in altri lascerà il segno.

"Certo. Tenga presente che l'età media dei nostri vigili del fuoco è attorno ai trent'anni, anche loro nella maggior parte dei casi sono studenti e quindi si sentono coinvolti totalmente, vivono con piacere penso il poter stare a contatto con gruppi di atleti formati da giovani studenti universitari, non legati al mondo del lavoro ma che sono ancora in una fase più goliardica, leggera rispetto alle manifestazioni sportive con i professionisti. E' sicuramente bello per loro conoscere, in Trentino, stando a casa, un pezzetto di mondo".

TERREMOTO IN EMILIA, GRAZIE ALLA PROTEZIONE CIVILE

PER L'INTERVENTO NEI CASEIFICI PER
RECUPERARE LE FORME DI FORMAGGIO

È stato un bel momento di vicinanza e amicizia quello che si è vissuto a Lavis, nel centro logistico della Provincia autonoma di Trento. I caseifici emiliani, aiutati dalla Protezione civile trentina dopo il terremoto del 2012, hanno organizzato un momento conviviale per dire grazie. Assieme a circa 200 tra vigili del fuoco volontari, tecnici del Servizio prevenzione rischi della Provincia e appartenenti ai Nu.Vol.A. erano presenti anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, e l'assessore provinciale alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile, Tiziano Mellarini, accompagnati dal dirigente generale Roberto Bertoldi.

"Il nostro - ha detto Roberto Bertoldi ricordando i giorni dell'intervento in Emilia - è stato un aiuto materiale ma anche psicologico. Con il nostro esempio siamo riusciti ad infondere fiducia in tante altre persone che si sono adoperate nel soccorso".

Giuseppe Alai, presidente del consorzio del Parmigiano Reggiano, ha ricordato la difficile situazione vissuta dalle aziende del settore nei giorni immediatamente successivi ad un terremoto che ha avuto gravi riflessi a livello industriale. "Vi saremo sempre riconoscenti" ha aggiunto Virgilio Trevisi, della latteria Tullia di Moglia.

"Il vostro arrivo ha rappresentato l'inizio del ritorno alla vita" gli ha fatto eco Franco Ferretti, del Caseificio Tricolore di Gavassa.

Alla serata hanno partecipato anche il sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli, il vice sindaco di Moglia Mauro Trevisi e l'assessore di Rolo Riccardo Sala.

Una festa, per stare assieme e ringraziare senza retorica per il concreto aiuto ricevuto in occasione del sisma che ha colpito Emilia, Lombardia e Veneto nel 2012. I caseifici che hanno ricevuto il supporto della Protezione Civile trentina per svuotare i loro magazzini dalle forme di formaggio grana dopo le scosse telluriche del maggio 2012, hanno scelto questa formula per manifestare la loro gratitudine ai tanti trentini intervenuti a più riprese per rendere meno amaro e pesante il bilancio del terremoto.

Circa centomila sono le forme di grana che, con il de-



terminante aiuto della nostra protezione civile, sono state recuperate dai magazzini delle aziende produttrici, colpiti dagli effetti del terremoto. Lo stoccaggio in altri siti del prezioso prodotto ha permesso di dare un sostegno all'economia della zona ed evitarne il completo collasso. L'intervento è iniziato subito dopo i giorni del sisma ed è stato completato tra giugno e luglio del 2012. In Emilia hanno operato circa 300 Vigili del Fuoco volontari, 40 appartenenti ai Nu.Vol.A. e dieci membri della Croce Rossa.

Ma quella che a suo tempo è stata definita "L'operazione parmigiano" ed ha riguardato i magazzini Le Tullie a Rolo, il Venera Vecchia di Gonzaga e Il Tricolore di Reggio Emilia, ha rappresentato solo uno degli interventi messi in campo dalla nostra protezione civile dopo il sisma. Alla tendopoli "Campo Trento", a San Felice sul Panaro, sono state ospitate oltre 500 persone sfollate. Senza contare le verifiche statiche a numerosissimi edifici. Recuperare le forme di formaggio si era rivelata un'operazione tutt'altro che semplice considerato il peso, circa 40 chilogrammi l'una, e la complessità di operare in edifici colpiti da un terremoto e quindi in condizioni spesso precarie.

NEVICA A NATALE: VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI MOBILITATI

GRANDE LAVORO PER I CORPI DI MONTAGNA
PER FAR FRONTE ALLE NUMEROSE RICHIESTE DI INTERVENTO

LE previsioni di un "bianco Natale" si sono avverate e così i vigili del fuoco volontari sono stati in prima linea per far fronte alle numerose situazioni di emergenza che si sono create soprattutto sul fronte della viabilità. Un impegno massiccio che ha mobilitato centinaia di uomini soprattutto dei Corpi situati nelle valli dove la nevicata è stata più copiosa.

I problemi maggiori e più diffusi sono stati provocati dalla neve pesante che ha divelto piante e staccato rami col risultato di occupare molte strade di montagna o travolgere le linee elettriche.

La nevicata era attesa e per questo alla vigilia di Natale è stata attivata la sala operativa convocata dal dirigente generale della Protezione civile trentina Roberto Bertoldi, che ha coinvolto il dipartimento Protezione civile, i servizi Prevenzione rischi, Trasporti pubblici, Gestione

strade, Turismo, Foreste e Fauna, Geologico della Provincia autonoma di Trento, l'unità logistica della Protezione civile, le polizie locali e la polizia stradale, i Vigili del Fuoco permanenti e volontari, i previsori di Meteotrentino, il Commissariato del Governo, l'Autostrada del Brennero, Rete Ferroviaria Italiana e Set Distribuzione.

La perturbazione che ha attraversato il Trentino è stata particolarmente intensa in alcune zone come le valli Rendena, Sole e Non con neve anche a quote basse. Ma anche nelle valli di Fiemme e Fassa il manto nevoso ha ricoperto il paesaggio con abbondanza per la gioia dei turisti che si trovavano in Trentino per le vacanze natalizie. Qualche preoccupazione c'è stata per il fiume Brenta ma fortunatamente la situazione è sempre stata sotto controllo. Impossibile menzionare tutti i Corpi che hanno lavorato e tutti gli inter-



venti seguiti. Come sempre l'impegno dei vigili del fuoco volontari è stato generoso e riconosciuto da tutti, turisti compresi.

Su tutti, significativo è un post di Facebook, scritto da un vigile del fuoco volontario: "Durante gli incidenti stradali sulla strada di Folgaria, mentre i papà delle 2 auto coinvolte aspettavano l'ACI assieme al nostro personale, abbiamo portato con i nostri mezzi le loro famiglie in caserma e gli abbiamo fatto da pranzo poichè vi erano anche 3 bambini piccoli. Ci han chiesto se eravamo permanenti. Gli abbiamo detto che siamo volontari non retribuiti. La loro risposta: siete matti? Venivano da Modena".

Non è mancata la riconoscenza delle istituzioni. "A tutti voi - scrive l'assessore Mellarini - va il nostro ringraziamento. È vero che attendevamo la neve, importantissima per le nostre attività turistiche, e le stesse previsioni ci avevano preparati per affrontarla nel miglior modo possibile. Ma è altrettanto vero che solo la professionalità e l'entusiasmo che ormai caratterizza ogni componente della nostra protezione civile ci ha consentito di affrontare i problemi e risolverli uno alla volta".



CONCORDIA SULLA SECCHIA HA UNA NUOVA CHIESA

REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO ANCHE DI TANTI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Seppur spaziosa, la nuova chiesa in legno di Concordia sulla Secchia non è riuscita a contenere tutte le persone accorse alla recente inaugurazione della struttura realizzata con il coordinamento della Protezione civile della Provincia autonoma di Trento e donata alla parrocchia di Concordia. La chiesa, progettata dall'architetto Fabio Andreatta, è stata costruita in tempi rapidi dopo che il terremoto del maggio scorso aveva reso inagibile la chiesa madre. Si trova vicino alle scuole ed è inserita in un progetto complessivo che ha visto la realizzazione anche di altri spazi parrocchiali, fra cui la canonica: in via di allestimento vi è anche una piazza semicircolare per gli spettacoli e, in futuro, anche un campo sportivo. La chiesa in legno è stata costruita in tempi rapidi grazie all'impegno degli uomini della protezione civile trentina, molti vigili del fuoco volontari e delle maestranze trentine ed emiliane ed è il frutto della buona collaborazione tra parrocchia e Comune di Concordia sulla Secchia, Regione Emilia Romagna e Diocesi di Carpi.

“Questo non è solo un luogo di incontro, di solidarietà, ma è anche un passaggio importante per dimenticare e superare quel maggio del 2012 - sono state le parole dell'assessore Tiziano Mellarini. È un giorno di festa e di riflessione, una festa che ci riempie di orgoglio perché ricordiamo l'impegno di tante persone, quello del volontariato che ha dimostrato in pochi mesi, con professionalità e mani laboriose, di saper costruire una struttura di culto e un luogo di aggregazione, di incontro e condivisione. Infine ha ringraziato tutti coloro che si sono spesi con passione e solidarietà, la Protezione civile trentina, i Nuvola, gli alpini, i vigili del fuoco e i tanti volontari.

L'assessore alle attività produttive della Regione Emilia-Romagna Gian Carlo Muzzarelli, ha quindi rivolto un grazie di cuore ai trentini e ha auspicato che, da questo luogo, riparta la ricostruzione di tutta la comunità.

Il sindaco di Concordia Carlo Marchini ha ricordato la promessa che, all'indomani del terremoto, si scambiò con il parroco per ricostruire i luoghi di ritrovo della comunità, sia civili che religiosi, seppur provvisori: oggi



infatti la chiesa sorge proprio di fronte al municipio. E se il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, ha voluto ringraziare i volontari per aver restituito questo fondamentale luogo aggregativo, il parroco don Franco Tonini ha ricordato che non va dimenticata “la Chiesa madre del centro storico che rimane il nostro punto di riferimento di fede, storia ed arte”.

Un vero circolo virtuoso della solidarietà quello che si è innescato per sostenere la parrocchia di Concordia. La nuova chiesa e i locali parrocchiali sono stati infatti realizzati con il determinante contributo di un fondo di solidarietà per il sisma in Emilia, istituito della Provincia autonoma di Trento all'indomani del terremoto del maggio 2012. Attraverso il fondo è stato possibile finanziare l'opera con circa 550.000 euro, sul posto sono poi arrivati numerosi volontari trentini. La parrocchia e la Diocesi di Carpi hanno contribuito rispettivamente con 225.000 e 200.000 euro. Un ulteriore contributo di 50.000 euro è arrivato, per arredi e attrezzature, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e 100.000 euro sono il frutto della collaborazione con ditte locali, che in alcuni casi si sono accollate direttamente parte dei lavori. In totale sono state 65 le ditte, trentine e locali, che hanno partecipato ai lavori.

IL NUOVO DPI TECNICO, AIB E UNIFORME DI SERVIZIO

LA NOVITÀ PER I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI TARENTINI



LA Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento attraverso le proprie commissioni tecniche e strutture organizzative, ha da tempo iniziato un ampio ed impegnativo progetto di analisi, rinnovo, integrazione dei vestitari ed equipaggiamenti e, più in generale, dei DPI in utilizzo ai quali è attribuita un'importante e fondamentale quota di sicurezza dei nostri vigili del fuoco volontari, siano essi allievi o adulti, in servizio attivo o di complemento. La specificità del nostro territorio e le competenze che la legge attribuisce ai V.V.F. volontari in Trentino, vedi ad esempio la lotta attiva all'incendio boschivo che non compete ai colleghi del Corpo Nazionale, hanno resa vana la ricerca sul mercato nazionale ed estero, di un DPI tecnico come quello progettato e descritto nel presente documento, che si presti all'utilizzo su un'ampia varietà di interventi e al tempo stesso costituisca una divisa da casermaggio e rappresentanza. Attualmente, detto lavoro d'analisi e di confronto tecnico, ha dato luogo ad una serie di documenti che sono stati portati all'attenzione dal Consiglio direttivo della Federazione e che hanno dato origine a decisioni motivate, molto chiare ed improrogabili di aggiornare e ove occorra riprogettare, anche alla luce delle nuove tecnologie riguardanti i materiali, le procedure di utilizzo, gestione e fornitura dei dispositivi di protezione individuale in generale. Queste conclusioni e le relative motivazioni, sono state associate ad altrettanti nuovi progetti tra i quali quello del capo tecnico multiuso (o DPI tecnico) che qui viene di seguito illustrato.

Statistiche 2011	interventi	ore	DPI tecnico (ore utilizzo)	completo 469 (ore utilizzo)	divisa parata (ore utilizzo)
soccorso a persona	1.318	17.342	17.342		
servizi tecnici	7.393	47.965	40.000	7.965	
servizio reperibilità	1.916	69.421	69.421		
servizi di prevenzione	4.712	93.983	93.983		
manifestazioni	931	57.807	46.246		11.561
manovre ed addestramento	6.294	148.728	48.278	100.000	
incidente ambientale	1.266	27.165	7.165	20.000	
incidente stradale	1.884	17.156		17.156	
incendio	2.132	32.561		32.561	
incendio boschivo	145	2.300	2.300		
falso allarme	364	1.506			
addestramento teorico	1.591	29.726	29.726		
TOTALI	29.946	545.660	354.461	177.682	11.561
Utilizzo DPI			65%	33%	3%
ore /vigile/anno		99,8			

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto, illustrato nel presente documento, è la realizzazione di nuovo DPI per il vigile del fuoco volontario del Trentino ad uso di completo da intervento per servizi tecnici, anti-incendio boschivo e uniforme di servizio, con le caratteristiche individuate dalla Commissione tecnica ed approvate dal Consiglio direttivo della Federazione. Il nuovo capo denominato



DPI-tecnico dovrà rispondere alle normative vigenti riguardo alla protezione del vigile sull'incendio boschivo e per l'interventistica tecnica in generale con occasionale esposizione a fonti di calore (fiammate improvvise e non prevedibili) in ambito urbano e garantire al contempo il massimo comfort. L'utilizzo del nuovo DPI tecnico è escluso sugli interventi diversi da quelli citati per i quali si dovrà continuare ad indossare il tradizionale DPI EN469 livello 2.

Le analisi svolte dalla Commissione tecnica della Federazione che, di fatto, sono divenute i canoni fondamentali per l'avvio dell'intero progetto, possono essere riassunte come segue:

- analisi dettagliata dell'attività interventistica svolta a livello provinciale;
- riorganizzazione delle modalità d'allertamento imposte dai nuovi standard di sicurezza europei (es. centrale unica per l'emergenza) e quindi a nuove catalogazioni delle possibili attivazioni di chiamate per intervento;
- analisi sullo stato d'uso, punti di forza e di debolezza degli attuali DPI in uso a livello provinciale;
- analisi di nuovi prodotti, materiali tecnologici e di nuova concezione e performance che diventano embrioni per lo sviluppo di nuovi vestitari ma anche di DPI in generale di nuova concezione, con migliorati standard protettivi e di comfort;
- necessità di rendere omogenei sul territorio, i DPI in uso ai vari componenti i Corpi dei VVF della provincia di Trento sia per quanto riguarda gli standard protettivi (tecnicamente non facilmente paragonabili da occhi inesperti) ma anche per quanto riguarda

anche l'uniformità estetica e d'identità che l'abbigliamento assume per gli appartenenti la medesima Federazione;

- necessità di raggiungere o quanto meno tendere maggiormente ad un utilizzo più razionale e specifico dei vestitari in dotazione evitando gli "abusi" o l'uso non conforme alle specifiche tecniche.
- necessità di interporre tra chi formalizza l'acquisto (copri, unioni, cassa, provincia, ecc.) ed i venditori o produttori in generale di DPI, una commissione tecnica che, in modo omogeneo e del tutto trasparente, analizzi e studi tutto il mondo dei vestitari e dei DPI proposti e che "guidi" e altrettanto "tuteli" chi deve motivare ed effettuare l'acquisto.
- necessità di effettuare - sulla base di un'analisi dei costi medi a vigile per completare la sua dotazione di base, della vita media dei DPI in ordine all'utilizzo, ai lavaggi ed al maggior o minor uso derivante dall'attività del VV.F. volontario - una puntuale indagine che trovi strumenti anche nuovi d'acquisto che sicuramente potranno determinare costi minori ed assicurano l'acquisizione di maggiori servizi ed assistenza in loco del prodotto, in linea con i dettami della normativa vigente sia in termini di sicurezza che per attività antincendio prevista da norme nazionali o provinciali.

LO STATO ATTUALE DPI in dotazione

Allo stato attuale si intendono ricompresi nella voce dispositivi di protezione individuale (DPI) ai fini della concessione dei contributi previsti dalla L.P. 26/88, le seguenti successive voci:

- giaccone e pantaloni da intervento;
- tuta da intervento su incendi boschivi;
- cintura porta borsa per incendi boschivi;
- occhiali per incendi boschivi;
- borsa porta materiali incendi boschivi;
- guanto antincendio civile e boschivo;
- maschera antipolvere per incendi boschivi;
- calzatura di sicurezza antincendio;
- caschi da intervento per incendi civili;
- caschi per incendio boschivo;
- cappuccio antifiamma (sottocasco) e sottotuta per incendio boschivo e civile;
- cintura di posizionamento;

In particolare sono in dotazione dei VV.F. in servizio attivo i seguenti completi da intervento

- giaccone e pantalone per incendio civile rispondente alla norma EN 469: buona parte del parco (40%-50 %) si stima che quantomeno si avvicini ai 10 anni di vita.
- Tuta da incendio boschivo per la maggioranza DPI di terza categoria ma non certificato secondo una norma specifica (acquisti precedenti all'attuale nor-

ma) ed una minoranza rispondente alla norma EN 15614:2007; questo capo non sempre si utilizza per la sua principale destinazione d'uso. Viene talora utilizzato per gli interventi tecnici, di prevenzione o attività di casermaggio.

- Completo da casermaggio (non è un DPI), viene indossato per le attività in caserma di carattere non interventistico.

CRITICITÀ DEL SISTEMA ATTUALE

L'approvvigionamento del vestiario e degli altri dispositivi di protezione individuale è attualmente lasciato alla libera iniziativa dei Corpi con due limitazioni imposte da altrettante delibere della Giunta provinciale, ovvero l'aderenza alla normativa di settore (tipicamente la certificazione europea EN...) ed il rispetto della foggia prevista per i VV.F. Volontari del Trentino.

I controlli sono molto blandi e si demanda ad un'auto-certificazione del Comandante la responsabilità di aver ottemperato a tutti i requisiti di legge nella scelta e acquisto del DPI. Può capitare che per inesperienza o non conoscenza della normativa, il Comandante acquisti DPI non conformi, influenzato talora dal venditore di un modello con una foggia particolarmente "accattivante" o con caratteristiche prestazionali "ineguagliate", dichiarando inopportuno l'idoneità degli stessi all'uso in intervento. L'acquisto di minime quantità (poche unità) di DPI effettuato da ogni singolo Corpo porta inoltre ad alcune criticità che vengono di seguito analizzate:

- poca omogeneità sul territorio; abbiamo potuto osservare come vi siano decine di modelli diversi di DPI ciascuno con le proprie caratteristiche, prestazioni e limitazioni pur rispettando le normative di settore. Ciò rende difficile effettuare dei piani di intervento a livello centrale per servizi di manutenzione, lavaggio o sostituzione.
- scarso potere contrattuale; si assiste ad approvvigionamenti, da parte dei Corpi, di poche unità di DPI, spesso di un solo capo, con costo talvolta anche doppio di un capo con analoghe caratteristiche, (acquisto comparato p.es col corpo nazionale in quantità rilevanti).
- la comparazione tra prodotti di marche differenti si limita molto spesso alla foggia (aspetto esteriore), e al comfort (inteso come comodità di indossare il DPI). E' obiettivamente difficile per un non addetto ai lavori recuperare le informazioni dal fornitore e compararle. Parametri come la traspirabilità, la resistenza al calore convettivo e radiante, la resistenza meccanica (trazione ed abrasione) ecc. sono spesso trascurati.
- Ancor più difficile risulta la verifica della rispondenza alle certificazioni richieste per quel tipo di DPI: ci si deve fidare del fornitore. La Federazione in tal senso ha pubblicato sul proprio sito Web un elenco di marche del completo da intervento su incendio civile EN

469. Questo aiuta i Corpi che in tal modo possono avere la certezza di acquistare un capo rispondente a tale norma.

- L'eccessiva frammentazione del mercato Trentino di per sé già molto piccolo, ha portato a una lievitazione dei costi e una sostanziale immobilità innovativa (da 10 anni abbiamo sempre gli stessi tipi di capi), salvo qualche piccola modifica imposta dal cambio della normativa (es. l'accorciamento della lunghezza delle giacche).
- La revisione o sostituzione del DPI "a fine vita" è di difficile verifica, vuoi perché trascorsi molti anni dall'acquisto o a causa diversi avvicendamenti dei referenti all'interno dei corpi, si perdono le informazioni al riguardo, vuoi perché sono richieste procedure macchinose (come tener nota del numero di lavaggi effettuati). Un sistema di gestione centralizzata potrebbe avvertire il Comandante della necessità di revisionare o sostituire il DPI.

PUNTI CARDINE DEL PROGETTO

La Federazione, attraverso la propria commissione tecnica, ha analizzato, sintetizzato ed incrociato tra loro, tutte le motivazioni sopra elencate ed ha lavorato al fine di dar origine ad un nuovo progetto che appunto stabilisca dei punti cardine fondamentali su cui ricollocare i DPI già in uso o progettarne di nuovi e collocarli sui medesimi punti cardine qualora necessari in ordine appunto alle motivazioni sopra esposte. Tra questi punti cardine è indispensabile elencare e successivamente riassumere macroscopicamente i seguenti:

1. i riferimenti normativi di legge preposti alla sicurezza in generale dei lavoratori, ma anche specifici per i Vigili del Fuoco Volontari (DL 81/08 art. 3 bis e decreto interministeriale);
2. le scelte operate dai colleghi del Corpo Nazionale, dei Vigili del Fuoco Permanenti e delle realtà estere (europee);
3. l'analisi dei rischi del nostro specifico ampio ambito operativo e la numerosità degli interventi effettuati dai VV.F. volontari del Trentino
4. le norme tecniche generiche sui DPI (es. taglie, vita del capo in ordine ai lavaggi, ecc.) quelle ancora generali del mondo del lavoro (es. per la protezione delle cadute dall'alto, per operatori occasionalmente esposti a fonti di calore, ecc.) ed anche quelle specifiche e proprie dei Vigili del Fuoco;
5. la necessità di redigere nuovi schemi d'utilizzo dei DPI esistenti e la relativa formazione
6. capitolati tecnici per la definizione di nuovi DPI necessari ed indispensabili per gli scopi d'intervento d'emergenza ma anche di servizi tecnici, qualora vi siano presenti dei rischi per gli operatori;

Vediamo ora di addentrarci brevemente (delle brevi note tecniche di sunto) su ciascuno dei punti sopra appena elencati.

RIFERIMENTI NORMATIVI E DI LEGGE

Il legislatore ha realizzato ciò che si era proposto da oltre venti anni, e cioè la realizzazione di un unico testo normativo in materia di tutela della persona che lavora. Il 30 Aprile del 2008, infatti, è stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 108/L della Gazzetta Ufficiale n. 101 il **D.Lgs. n. 81** del 09/04/2008. Un dispositivo d'integrale revisione, riordino e razionalizzazione dell'intera disciplina prevenzionistica.

Entra in vigore il 20 agosto 2009 sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 180 del 5 agosto 2009 il **D.Lgs. n. 106** del 3 agosto 2009 il quale viene definito **decreto correttivo** del D. lgs. 81/2008. L'art. 3 del **D.Lgs. 81/08 Campo Applicazione** è stato ampliato nell'**art. 3-bis**: Nei riguardi delle cooperative sociali, delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compresi i volontari della Croce Rossa, ... e i volontari dei vigili del fuoco.

Di qui al **decreto interministeriale 13 Aprile 2011**, pubblicato sulla G.U. 11 luglio 2011 entrato in vigore l'11 gennaio 2012 che *assicura la tutela della salute e della sicurezza ai lavoratori aderenti*: alle organizzazioni di volontariato della P.C., Croce Rossa, Soccorso Alpino e **Volontari Vigili del Fuoco**.

LE SCELTE IN CAMPO NAZIONALE E ALL'ESTERO

A seguito delle scelte dei colleghi dei Vigili del Fuoco Permanenti, siano essi nazionali che della Provincia di Trento, che, diversamente dai nostri volontari, sono lavoratori a tutti gli effetti, sono state analizzate le normative tecniche, generiche e specifiche, a cui essi si riferiscono nello sviluppo e realizzazione dei loro DPI da intervento e da casermaggio, nonché le disposizioni, le circolari di servizio e le procedure d'intervento specifiche.

Analogamente l'indagine ha valutato le soluzioni che i colleghi europei (in modo particolare Austria, Svizzera Germani e Francia e Regno Unito) adottano in simili evenienze.

In sintesi, la Commissione tecnica ha confermato che anche per la nostra Federazione le scelte tecniche, le soluzioni operative, le modalità d'utilizzo dei DPI e le certificazioni base di questi, possano e debbano divenire anche quelle dei nostri V.V.F. volontari. Ciò non fosse solo anche derivato dal dover condividere la medesima attività d'intervento e quindi esposizione al rischio.

LE NORME TECNICHE

Coerentemente con quanto previsto dalla legislazione (nazionale, regionale o provinciale) sono derivate le norme tecniche che debbono essere prese a riferimento e valorizzate attraverso strumenti quali i capitolati tecnici d'acquisto di nuovi DPI o da regolamenti o procedure validamente adottate.

Nel panorama delle certificazioni esistenti distinguiamo i seguenti ambiti e per ciascuno rimandiamo ai testi di norma integrali:

Norme specifiche per i Vigili del Fuoco:

- UNI EN 443 per la protezione del capo (elmetto)
- UNI EN 13911 per la protezione del capo e del collo (cappuccio antifiama)
- UNI EN 469 liv. 2 per la protezione del corpo (completo da intervento)
- UNI EN 15614 per la protezione del corpo (lotta agli incendi boschivi)
- UNI EN 659 per la protezione delle mani (sia ambito civile che urbano e boschivo)
- UNI EN 15090 per la protezione dei piedi (distinguendo tra boschivo, civile industriale e chimico)

Norme generiche del settore tecnico industriale:

- UNI EN 12492 per la protezione del capo (norma alpinistica)
- UNI EN 166 per la protezione del volto (schermi protettivi e visori)
- UNI EN 358 per il posizionamento e la trattenuta in caso di caduta (con l'aggiunta della resilienza termica – altresì opzionale)
- UNI EN 361 per la protezione contro le cadute dall'alto
- UNI EN 11612 per la protezione di lavoratori occasionalmente esposti a fonti di calore (norma industriale)

LA NOSTRA ANALISI DEI RISCHI

La Commissione tecnica ha inoltre evidenziato nei propri studi, la necessità di provvedere ad una completa e nuova analisi dei rischi della nostra attività. Detto documento specificatamente messo a punto da tecnici esperti esterni in collaborazione con gli uffici della Federazione, fa proprio lo stato attuale delle analisi dei rischi già in nostro possesso (antincendio boschivo in particolare ed i tanti documenti tecnici inerenti il completo civile industriale) e completa l'analisi dei rischi le altre tipologie di intervento (servizi tecnici di vario genere), prevedendo per questi l'introduzione del nuovo DPI tecnico, antincendio boschivo e di rappresentanza. (per i dettagli si rimanda al documento integrale depositato).



SINTESI TECNICA DEL DOCUMENTO D'ANALISI DEI RISCHI DELLA FEDERAZIONE

Per completezza si riassume quanto riportato nel documento di analisi dei rischi, la sua strutturazione, i punti di forza e da ultimo le conclusioni raggiunte. Quindi sinteticamente evidenziamo quanto segue:

Strutturazione:

- Stato normativo, legislativo, generale del mondo del lavoro e specifico per i vigili del fuoco volontari del Trentino;
- I D.P.I. classificazione, obblighi, figure preposte per legge, utilizzo, manutenzione e controllo;
- Analisi dettagliata dei possibili rischi a cui si espongono i VV.F. nella loro attività d'intervento e d'emergenza, nonché tecnica;
- Catalogazione sia dei rischi che delle categorie principali d'intervento;
- Analisi specifica dell'attività VV.F. d'emergenza in ambito civile ed industriale;
- Analisi specifica dell'attività VV.F. d'emergenza legata agli incendi boschivi;
- Analisi specifica dell'attività VV.F. d'intervento tecnico o comunque non d'emergenza "minore"
- Analisi delle problematiche dell'alta visibilità che deve essere a tutela del VV.F. in ognuna delle attività proprie svolte.

Punti di forza:

- il documento eredita e fa sua aggiornandola la documentazione precedente di analisi dei rischi;
- a monte vi è la consapevolezza di aggiornare il documento anche in riferimento agli obiettivi di legge europee e di riorganizzazione interventistica;

- le analisi storiche, le analisi dei colleghi del comparto nazionale e tutte le indicazioni della commissione tecnica, nonché tutte le informazioni pertinenti ottenute attraverso gli uffici (interventistica, punti di forza e di debolezza dei capi attualmente in uso, ecc.) sono state confrontate, assemblate e riscritte in maniera omogenea e attuale;
- la presenza sia dell'informazione, della formazione e dell'addestramento dei VV.F., nonché della presenza delle procedure operative standard per l'attività interventistica;
- le conclusioni sono state in modo simulato, applicate alla nostra attuale realtà e ne è stata dedotta dagli uffici l'attinenza ed il livello di "qualità" raggiunto rispetto a quello atteso.

Conclusioni:

Ottenimento del documento finale completo d'analisi dei rischi (documento tra l'altro obbligatorio per legge); Individuazione sostanzialmente di 2 abbigliamento fondamentali di base per ciascun VV.F., che opportunamente utilizzati assolvono all'attività interventistica, tecnica e di rappresentanza. Individuazione di una serie di "accessori" (es. giubbino alta visibilità) che completano e rafforzano i capi in uso nei riguardi dell'accrescimento del livello di protezione dei VV.F. in relazione stretta anche alle procedure operative in essere.

Schemi di massima d'utilizzo dei DPI

Sintetizzando tutte le motivazioni qui brevemente ricordate, è possibile ipotizzare degli schemi di massima orientativi di corretta scelta del DPI in funzione dell'attivazione dell'emergenza catalogata secondo la nomenclatura dei nuovi piani d'allertamento ed in particolare il seguente abbinamento DPI – evento:

DESCRIZIONE BREVE	DESCRIZIONE COMPLETA	CODICE COLORE
DPI casermaggio e boschivo	Il nuovo DPI da casermaggio correttamente e completamente indossato	VERDE
Completo da intervento	L'attuale completo da intervento costituito da giaccone e sovra pantalone (EN 469 livello 2)	ROSSO

EVENTO		INDUMENTO	
Incidente:	Incidente lieve:	VERDE	
	Incidente medio:	ROSSO	
	Incidente grande:	ROSSO	
	Pinze idrauliche:	ROSSO	
	Incidente galleria:	ROSSO	
Incendio:	Incendio piccolo:	Sterpaglie,	VERDE
		Autoveicolo,	ROSSO
		Cassonetto,	VERDE
		Sopralluogo incendio,	VERDE
		Camino,	VERDE
		Incendio confinato.	VERDE
	Incendio medio:	Principio in appartamento,	ROSSO
		Tetto,	ROSSO
		Autocarro.	ROSSO
	Incendio grande:	Abitazione,	ROSSO
		Industriale,	ROSSO
		Galleria,	ROSSO
Maso agricolo,		ROSSO	
	Boschivo.	VERDE	
Tecnico urgente:	fuga di gas:	VERDE	
	soccorso persona:	VERDE	
	apertura porta:	VERDE	
	sblocco ascensore:	VERDE	
	supporto elisoccorso:	VERDE	
	ricerca persona:	VERDE	
	tecnico grave:	VERDE	
Tecnico non urgente:	soccorso animali:	VERDE	
	pulizia sede stradale:	VERDE	
	assistenza traffico:	VERDE	
	inquinamento:	VERDE	
	allagamento:	VERDE	
	generico:	VERDE	

ACQUISTO

Su indicazione dell'assessore provinciale alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini, e della Cassa Provinciale Antincendi, si ipotizza di effettuare una gara d'acquisto dei 5.750 DPI tecnici entro il 2015.

DISTRIBUZIONE

Si prevede di poter gestire la distribuzione dei nuovi DPI partendo da un magazzino localizzato sul territorio provinciale presso il quale saranno messe a disposizione dei Corpi le principali taglie (XS-S-M-L-XL-XXL). Il vigile neo assunto si recherà presso il magazzino e dopo aver individuato la taglia confacente, potrà ritirare immediatamente il DPI.

E' previsto anche il servizio di lavaggio del capo da parte della ditta fornitrice, con modalità da valutare (gestione al livello distrettuale).

Alcune decine di capi ad uso "muletto" potranno essere messi a disposizione per interventi di manutenzione urgente di corpi che hanno necessità di effettuare dei lavaggi non previsti.

RICERCA COMPARATIVA EFFETTUATA SULLE CARATTERISTICHE DEI TESSUTI MAGGIORMENTE UTILIZZATI

Possibilità di colorazione:

- Il NOMEX® (fibra meta-aramidica) accetta la colorazione. (si può tingere in blu)
- Il KEVLAR® (fibra para-aramidica) non accetta la colorazione. (naturalmente è giallo o nero)
- Il PBI® è un tessuto ad elevatissima percentuale di para-aramidico e quindi accetta difficilmente la colorazione. (naturalmente è color sabbia)

TEMPERATURA DI DEGRADO DEL MATERIALE IN ORIGINE:

Il PBI® presenta una temperatura di degrado maggiore del NOMEX® (quasi 400°C il primo e circa 340°C il secondo). Va rilevato anche che molto spesso il punto debole dei completi da intervento sono le membrane interne che si danneggiano (soprattutto se di scarsa qualità), mentre il tessuto esterno rimane integro.

STUDI SUL DEGRADO ALL'ESPOSIZIONE AI RAGGI UV:

Sono stati comparati gli studi di 6 istituti europei che hanno analizzato il degrado (resistenza allo strappo) di altrettanti campioni di tessuti lasciati esposti a luce naturale (su tetti o in campi aperti) di materiali a base

NOMEX® e a base PBI® in colorazione naturale (chiaro) ed in grammatura equivalente (circa 200gr/mq). Mediamente nell'arco d'esposizione di circa 3 settimane, il degrado dei vari campioni, ha annullato il "vantaggio" iniziale del PBI®. Quindi nell'ipotesi d'utilizzo medio degli 8 anni dei nostri capi, l'utilizzo di materiali come il PBI® in luogo al tradizionale NOMEX®, non si avrebbe alcun tangibile vantaggio, se non nei primi tempi d'utilizzo.

Si riesce a migliorare da 3 a circa 6 settimane come intervallo di tempo legato al degrado, se i materiali d'origine sono tinti in colore scuro (ovviamente i capi esposti hanno notevolmente modificato il loro colore per le parti direttamente esposte alla luce solare).

CONCLUSIONE

Il PBI inizialmente possiede migliori caratteristiche di resistenza meccanica rispetto al Nomex, tuttavia, già dopo 3/6 settimane di esposizione alla luce solare (raggi UV), le caratteristiche diventano equivalenti a causa del minor degrado del Nomex. Di conseguenza se consideriamo un utilizzo medio di 8/10 anni del capo, la miglior stabilità al colore del Nomex, ed il suo minor degrado nel tempo, considerando anche il maggior costo del materiale in PBI (circa il 25% in più rispetto al Nomex), ad oggi si ritiene complessivamente più vantaggioso orientarsi sulla scelta di materiali di derivazione Nomex.



BORGO VALSUGANA

IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

SCURELLE HA OSPITATO IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI SANTA BARBARA
DI MASSIMO DALLEDONNE

IL teatro parrocchiale di Scurelle ha ospitato quest'anno il tradizionale appuntamento, organizzato dall'Unione Distrettuale della Valsugana e Tesino, per la consegna delle benemerenze. Un 2013, quello che si sta concludendo, che ha visto l'ispettore Vito Micheli ed i suoi collaboratori impegnati con incendi di abitazioni (549), ricerche persone (1.408) e vari incendi nei boschi (384) di camini (399) ed altri 1.000 incendi di varia natura. "Il tutto - ha ricordato l'ispettore Micheli - da sommarsi alle trasferte effettuate in Emilia (in agosto, settembre e novembre) per la costruzione della chiesa e della canonica di Concordia. Quest'anno abbiamo adeguato il nome, il simbolo e riorganizzato la struttura del distretto per avere una più uniforme distribuzione delle attrezzature sul territorio".

L'Unione sta provvedendo per dotarsi di materiale idoneo per i grandi eventi, è stata acquistata una minipala con vari accessori ed è arrivato il cassone scarrabile per il braccio meccanico totalmente idraulico. È stata inserita anche la cisterna per trasporto acqua completa di pompa e il container collassamento in modo tale da creare un magazzino di materiale idoneo agli eventi atmosferici nel deposito presso il Centro di Protezione Civile di Borgo. "Per la ricerca persone è stato chiesto un contributo - ha proseguito Vito Micheli - per trasformare il furgone dell'Unione in centrale operativa. Continueremo con la formazione degli operatori dei vari corpi e stia-

mo procedendo alla stampa della cartografia del territorio per dare massima a tutti i vigili volontari operatività e preparazione". Nel corso del 2013 sono stati completati i corsi per capi squadra, comandanti e vice-comandanti, i corsi base, quelli sulle tecniche di intervento al chiuso in simulatore al fuoco e sulla ventilazione alla lotta antincendi. Sono stati tenuti anche i corsi protezione delle vie respiratorie basse, per il conseguimento della patente C e diverse serate a tema.

Per il 2014, oltre ai corsi obbligatori, saranno proposti i corsi di protezione delle vie respiratorie con camera fumo, per il conseguimento della patente speciale B, sulle tecniche di intervento con attrezzature specifiche, per incidenti stradali con attrezzatura e sulle tecniche di intervento sulla ventilazione alla lotta antincendi. "È nostra intenzione - ha concluso l'ispettore distrettuale - organizzare un convegno, magari in concomitanza con l'inaugurazione del Centro di Protezione Civile di Borgo per mettere in campo tutti i risultati derivanti dai nostri corsi nell'interventistica. Vorrei anche ringraziare il vecchio responsabile allievi dell'Unione Lorenzino Trentin che ha passato il testimone ad una sua ex allieva Francesca Martinelli, il cassiere Roberto Spagolla ed il segretario Alberto Paoletto". All'incontro erano presenti diverse autorità militari e civili che si è concluso con la consegna delle benemerenze ai vigili del fuoco volontari della Bassa Valsugana e Tesino.

I PREMIATI DEL DISTRETTO

BIENO: Andrea Busarello (25), Fulvio Dellamaria (15), Giorgio Dellamaria (15), Michele Dellamaria (25), Ugo Jobstaribizer (30)

BORGO: Gianfranco Borgogno (35), Matteo Dandrea (15), Michele Gaiotto (35), Francesco Galvan (35), Roberto Stroppa (15).

CASTELLO TESINO: Claudio Menato (15), Alessandro Rattin (15), Giacomo Rizza (15).

CASTELNUOVO: Danilo Brendolise (25), Roberto Favrin (25), Luigino Pecoraro (20), Michele Tomio (15), Massimo Zortea (20).

CINTE TESINO: Loris Bortolotti (20), Claudio Oss (20), Mauro Pace (15).

GRIGNO: Paolo Minati (25).

IVANO FRACENA: Luca Fabbro (15), Vincenzo Pasquazzo (35), Manuel Romagna (15).

NOVALEDO: Stefano Fusinato (15), Michele Stefani (25), Loris Zen (15).

OSPEDALETTO: Maurizio Rech (15).

PIEVE TESINO: Carlo Purin (25).

RONCEGNO: Beppino Dalprà (35), Carlo Montibeller (35), Maurizio Pasquazzo (15), Franco Zottele (30), Giuliano Zottele (35).

RONCHI: Lorenzo Casagrande (25), Silvano Casagrande (25), Michele Casagrande (30).

SAMONE: Enzo Buffa (35), Giorgio Rigon (20), Amos Tomaselli (30).

SCURELLE: Lorenzo Agostini (15), Giorgio Debortoli (35), Stefano Terragnolo (15)

SPERA: Carlo Paterno (15), Silvano Reguzzo (25).

STRIGNO: Alberto Bianco (15), Vito Tomaselli (30), Claudio Zentile (30).

TELVE: Silvio Fedele (30), Giancarlo Pennacchi (30), Flavio Rigon (25).

TELVE DI SOPRA: Flavio Borgogno (30), Luca Fedele (25), Ugo Fratton (25).

TEZZE: Sergio Fante (30), Adriano Fattore (30).

TORCEGNO: Marco Battisti (20), Riberto Furlan (15).

VILLA AGNEDO: Gianni Tomasi (25).

Per aver raggiunto l'età di 60 sono stati premiati anche i vigili del fuoco volontari Mario Ropelato ed Erminio Agostini.

I VIGILI DEL FUOCO DI GRIGNO "SPENNGONO" 135 CANDELINE

NUOVE INTERESSANTI NOTIZIE SCOPERTE DI RECENTE DA LUCIANO CAPRARO
DI MASSIMO DALLEDONNE



Gia da parecchi anni, alcuni vigili del Corpo di Grigno, avevano cercato alcune fonti sulla fondazione del Corpo comunale che però non erano ufficiali, dato che i documenti antecedenti ai conflitti mondiali sono andati persi. Di certo il Corpo fu fondato prima del 1900, confermato dalla data 1891 coniata sulla vecchia pompa "Herman - Teblitz" perfettamente restaurata da alcuni dei nostri Vigili negli anni '90. Alcuni mesi fa l'ex Ispettore del distretto di Borgo Valsugana, Luciano Capraro, durante alcune ricerche per la stesura di un libro riguardante i Vigili del Fuoco del Trentino, ha trovato un articolo di giornale, "Coraggio e previdenza" che era la rivista dell'epoca dei Pompieri Nazionali scritto a Napoli e contenente l'attività e gli incendi dei Corpi del Trentino. L'articolo porta la data del 23 febbraio 1903. "Il Corpo dei nostri pompieri volontari comunali di Grigno ha festeggiato la sera del 21 corrente mese (sabato) il suo XXV anno di legale costituzione con cena e festa nelle sale della trattoria "Alla Colomba". L'una e l'altro riuscirono allegri ed animati; e tanto i bravi componenti del Corpo quanto i numerosi invitati si ne partirono soddisfatti per il buon-

more e per l'ottimo ordine, che dominarono fino al termine della festa, dopo lo 3 del mattino. Alla fine del banchetto parlò brevemente il Comandante del Corpo, Dott. A. Ripa (di Grigno), facendo cenno ad un po' di storia dell'istituzione dei pompieri in generale ed a quella di questo Corpo in particolare, rimarcando l'utilità della medesima sia nei centri maggiori come nei piccoli paesi di campagna ed il decoro chi vi porta, e brindando agli ospiti, che numerosi onorarono di loro presenza la serata, e con ciò il Corpo stesso. Alla lieta festa prese parte la deputazione comunale al completo (due membri della quale dimorano nella frazione di Tezze). I signori Comel de Vilas e Stefani vollero generosamente elargire a beneficio dell'istituto una loro offerta." Sabato 14 settembre il corpo dei vigili del fuoco volontari di Grigno è stato impegnato in una manovra, organizzata in collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Borgo Valsugana, sul greto del torrente Grigno. Alle 9 il via alle operazioni tramite selettiva dalla centrale Trento. In un incidente stradale erano stato coinvolti un trattore e una moto. Dalla caserma partivano subito un furgone e autobotte e, successivamente, altri due fuori-

strada. Giunti sul , la prima partenza ha trovato la strada sbarrata da un incendio divampato dallo scontro del trattore con la moto. Subito alcuni vigili hanno provveduto l'estinzione dell'incendio. Gli altri vigili sono accorsi sul luogo dello scontro dove a terra giacevano due persone, sbalzate dalla moto su cui viaggiavano. Una terza persona, il guidatore del trattore, era incastrato sotto al mezzo, che lo schiacciava. Intanto sul posto arrivava anche la Croce Rossa, e valutando la situazione si interveniva sulla persona incastrata sotto al trattore. Con l'aiuto dei cuscini di sollevamento, dopo aver stabilizzato il mezzo, si sollevava il trattore rendendo così possibile far intervenire il personale della Croce Rossa sul paziente. Intanto gli altri vigili del fuoco prestavano le prime cure ai due motociclisti. Dopo alcuni minuti arrivava sul posto anche una seconda ambulanza della Croce Rossa, la quale interveniva su i due motociclisti. Il primo aveva riportato la rottura della clavicola e trauma cranico, il secondo la rottura del bacino. Dopo aver stabilizzato i pazienti, sono stati portati all'ospedale (in questo caso presso la nostra caserma). La manovra si concludeva verso le 11.

TEZZE VALSUGANA NUOVO DIRETTIVO PER IL CORPO DI TEZZE

FABIO GASPERINI CHIAMATO AL COMANDO

I vigili del Fuoco Volontari di Tezze Valsugana si sono riuniti per la nomina del nuovo direttivo. Alla carica di comandante è stato eletto Fabio Gasperini, va a sostituire Sergio Fante che dopo 10 anni alla guida, lascia per motivi personali. Queste le altre cariche: vice comandante Federica Voltolini, capo plotone Gianluca Tripodi, capi squadra Giuliano Fattore e Nicolas Mocellini, segretario Luca Gasperini, cassiere Mirco Fante e magazziniere Leopoldo Fogarotto. Nei confronti di Sergio Fante sono state espresse grandi lodi per il suo operato, per l'impegno dimostrato e per aver saputo guidare per anni il gruppo con grande responsabilità. Recentemente Adriano Fattore e Sergio Fante sono stati premiati per i 30 anni di servizio attivo all'interno del corpo. (MD)

DA TASSULLO A CONCORDIA SULLA SECCHIA

IMPEGNATI A SISTEMARE LA CANONICA DEL PAESE COLPITO DAL TERREMOTO

DI ROBERTO STEFANINI



Dal 9 al 12 settembre due vigili del fuoco volontari di Tassullo si sono recati a Concordia sulla Secchia in provincia di Modena per portare un aiuto concreto nella sistemazione dell'interno della Canonica. Hanno collaborato con gli operai della Provincia Autonoma di Trento nel montare la struttura di alluminio per il cartongesso. Sono stati os-

pitati presso una scuola materna lesionata ed hanno avuto modo di apprezzare la generosità degli abitanti e l'ottima cucina di due volontari dei Nuvola. Sono rientrati alle loro abitazioni contenti dell'esperienza fatta augurandosi che i lavori cominciati vengano portati a termine il più presto possibile, così la popolazione potrà usufruirne.

TASSULLO

SANTA BARBARA A TASSULLO CON FESTA PER DUE

APPLAUSI PER ROBERTO MENAPACE E VALENTINO GRAIFF

L'otto dicembre i Vigili del Fuoco di Tassullo hanno festeggiato Santa Barbara e per l'occasione hanno premiato con una targa i due Vigili usciti dal Corpo per raggiunti limiti di età. Roberto Menapace è arrivato ai sessant'anni con il grado di Comandante dopo oltre 38 anni di permanenza nel Corpo crescendo ed evolvendosi con esso, portandovi la sua professionalità e le sue capacità tecniche e operative, fintanto da arrivare a conquistare la fiducia dei colleghi e da risalire la scala gerarchica fino a raggiungerne il vertice. Discorso diverso per Valentino Graiff, nato per fare il pompiere, irrequieto e mai domo così da non accontentarsi del pensionamento da permanente ed arrivare ai sessant'anni nel corpo di Tassullo portando un immenso patrimonio di esperienza e conoscenza. Sicuramente anche questo traguardo non fermerà l'inesauribile Valentino. I Vigili del fuoco Tassullo rinnovano la loro riconoscenza e il proprio

ringraziamento ai due Vigili ormai di complemento, che lasciano un Corpo formato ed in buona salute. Ha sostituito Roberto Menapace come Comandante il Capo Plotone Nicola Zambiasi già responsabile allievi. Gli facciamo tanti auguri.



FINESTRE
PERSIANE
PORTE
PORTONCINI
BALCONI



Sono la tua luce, la tua essenza,
sono parte del tuo mondo e dei tuoi progetti.
Sono la tua realizzazione
e la tua sicurezza.

**QUALSIASI SIA LA TUA IDEA DI CASA,
ENNETRE FENSTER HA IL SERRAMENTO
SU MISURA PER TE.**

ne
ENNETRE
FENSTER

ENNETRE FENSTER

C.SO LARGO NAZARIO SAURO,18 38121 TRENTO | TEL. 0461984585 | FAX 0461268891

WWW.ENNETREFENSTER.COM | INFO@ENNETREFENSTER.COM

CLES

A CLES INSIEME CON SPIRITO DI APPARTENENZA

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO DI FESTA E DI CONSUNTIVO

I vigili del fuoco volontari del distretto di Cles si sono ritrovati il 27 novembre scorso per festeggiare vecchi e nuovi colleghi. In un'affollata sala della caserma, si è svolta la consegna dei diplomi di anzianità e benemerita, abbinata alla cerimonia di accoglienza dei nuovi pompieri; molti i sindaci presenti, ospite d'eccezione il neopresidente provinciale Ugo Rossi. A fare gli onori di casa l'ispettore distrettuale Raffaele Miclet, che ha presentato alcuni dati significativi sull'operato dei 18 corpi afferenti al distretto. Nel 2013 i vigili del fuoco hanno finora effettuato 1.135 interventi, prestando 38.500 ore lavorative.

"Questa ricorrenza - ha affermato l'ispettore Miclet - si ripropone nel sottolineare lo spirito di altruismo e la professionalità che hanno i vigili del fuoco. Siamo sempre più consapevoli di essere un punto di riferimento per il cittadino sia nei momenti di difficoltà di tutti i giorni, a fianco di chi è in difficoltà o chi ha bisogno di aiuto e sia nel svolgere una funzione importante nelle operazioni di emergenza ed assistenza alla popolazione nell'ambito del sistema della protezione civile. E' stato un anno di intenso lavoro: incendi, incidenti stradali, hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco volontari giorno e notte. Incendi dalle gravi conseguenze durante il periodo invernale sulle canne fumarie e tetti. Da segnalare incendio abitazione a Cles nel mese di gennaio, l'emergenza all'ospedale di Cles per un crollo, l'incendio alla fabbrica Italbastoni

di Taio e l'incendio in abitazione a Sfurz. Da sottolineare infine il salvataggio soccorso e ricerche persone (in aumento) e il salvataggio delle persone con l'uso dell'elicottero. Tra le altre cose è stata ripristinata la caserma dei vigili del fuoco di Flavon la quale aveva avuto un principio d'incendio. In occasione della recente emergenza alluvionale in Sardegna in poche ore un contingente del nostro distretto era pronto alla partenza anche se in seguito l'allarme è rientrato.

Altre attività del 2013 hanno riguardato il gruppo allievi e il convegno provinciale a Cavalese. Molto importanti sono state le prove di evacuazione nelle scuole d'infanzia, scuole materne e nelle istituzioni scolastiche supportando i dirigenti scolastici nei piani d'evacuazione. Qui voglio aprire una parentesi su come i discenti del corso base si istruivano nell'ambito scolastico durante la giornata e contemporaneamente la sera si formavano con i Vigili del Fuoco Volontari, sarebbe ideale creare delle sinergie sia operative che formative con le istituzioni scolastiche. Un ringraziamento all'assemblea dei comandanti che con nuove direttive ha programmato e pianificato nuovi indirizzi sovracomunali sia interventistici che di acquisto di attrezzature razionalizzando le risorse economiche.

Concludendo posso osservare, sapendo che questo è un volontariato, che il lavoro dei vigili del fuoco volontari spesso si adoperano in silenzio senza clamore e con eroismo".



PREMIATI CON DIPLOMI DI ANZIANITÀ:

BRESIMO: Arnoldi Nicola (15 anni)

CIS: Eccher Mauro (15 anni) Ebli Luig (30 anni)

CLES: Chini Carlo (20 anni)

Garbato Franco (20 anni)

Girardi Massimiliano (20 anni)

Lorenzoni Renato (20 anni)

FLAVON: Dolzani Ivan (20 anni)

Poda Manuela (20 anni)

LIVO: Conter Luca (15 anni) Conter

Martino (35 anni) Zanotelli Arnaldo

(35 anni) Zanotelli Guido (35 anni)

NANNO: Menapace Marcello

(25 anni) Odorizzi Francesco (25 anni)

Tolotti Marco (25 anni)

PREGHENA: Calovini

Eraldo (30 anni)

RUMO: Pigarelli Matteo (15 anni)

Paris Cristian (15 anni)

SFRUZ: Cavosi Stefano (20 anni)

Biasi Carmelo (30 anni)

TAIO: Chini Giuliano (25 anni)

Bertagnolli Achille (30 anni)

Bertagnolli Pio (30 anni)

Chini Fulvio (30 anni)

TERRES: Dalpiaz Claudio (35 anni)

TRES: Zadra Orlando (30 anni)

TUENNO: Dallavalle Mirco (15 anni)

Leonardi Dino (25 anni)

Tretter Domenico (25 anni) Concini

Mario (30 anni) Leita Giovanni

(30 anni) Leonardi Ezio (30 anni)

VERVO: Conci Gianni (15 anni)

Stimpfl Stefano (25 anni)

PREMIATI CON ATTESTATI DI FREQUENZA AI NUOVI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Fauri Cristian, Ravanelli

Stefano, Borghesi Morris, Rosat

Stefania, Paoli Mirco, Fauri

Federica, Fauri Carlotta, Joris

Anastasia, Poletti Laura, Eccher

Daniele, Flaim Simone, Cicolini

Andrea, Brida Manuel.



PREDAZZO

I VIGILI DEL FUOCO DEL DISTRETTO HANNO FESTEGGIATO SANTA BARBARA

GRANDE L'IMPEGNO SOPRATTUTTO IN OCCASIONE DEI MONDIALI DI FIEMME

Serata straordinaria a Predazzo, presso l'ampio salone dello Sporting Center, dove si sono ritrovati tutti i vigili del fuoco della Valle di Fiemme, assieme ai famigliari, ai collaboratori ed a numerose autorità, per festeggiare insieme la patrona Santa Barbara. Oltre 600 persone, a condividere una proposta dell'ispettore distrettuale Stefano Sandri per promuovere un incontro conviviale valligiano e far ritrovare insieme tutti i pompieri all'insegna dell'unità e dell'amicizia. Tra le autorità intervenute, il sindaco Maria Bosin, assieme ai colleghi di Fiemme, il presidente della Federazione Alberto Flaim, il responsabile della Protezione Civile Trentina Roberto Bertoldi, lo Scario della Magnifica Comunità Giuseppe Zorzi, con il Vicescario Giacomo Boninsegna e numerosi Regolani, il presidente della Comunità Territoriale Raffaele Zancanella, il presidente

della Vallata dell'Avisio del Consorzio Bim Adige di Trento Armando Benedetti, i rappresentanti politici fiemmesi in consiglio provinciale Mauro Gilmozzi, Graziano Lozzer e Piero De Godenz. «Abbiamo avuto tanto da fare quest'anno, specialmente per i Mondiali» ha fatto presente nel suo saluto iniziale l'ispettore Sandri «per cui era giusto trovarci insieme in compagnia». Sottolineando il grande spirito di servizio che caratterizza questa componente fondamentale della vita civile valligiana e salutando i nuovi istruttori, i nuovi vigili del fuoco e gli ex vigili intervenuti. Dopo i saluti delle autorità, sono seguite le premiazioni dei pompieri che hanno raggiunto un importante numero di anni di disponibilità. L'ispettore ha anche ricordato e ringraziato i numerosi vigili/atleti che, nelle discipline invernali, hanno portato alto il nome della valle di Fiemme nelle varie competi-

I PREMIATI DEL DISTRETTO

15 anni:

MOENA: Leonardo Poschiavin, Bruno Zanon, Fabrizio Felicetti, Rolando Croce, Marco Chiocchetti

PREDAZZO: Alessandro Marinaro

ZIANO: Tiziano Larger, Giovanni Cristellon

PANCHIÀ: Giacomo Zorzi

TESERO: Danilo Varesco

CAVALESE: Mauro Piazzai, Manuel Carpella

CARANO: Elio Ciresa

20 anni:

PREDAZZO: Tiziano Facchini

PANCHIÀ: Luca Braitto

TESERO: Ivan Canal

CASTELLO: Roberto March

CAPRIANA: Giuseppe Lazzeri

25 anni:

PANCHIÀ: Maurizio Deflorian

CAVALESE: Giorgio Nardin

CARANO: Maurizio

Bonelli, Paolo Bonelli

30 anni:

ZIANO: Tullio Polo, Michele Zanon

PANCHIÀ: Marco Vinante

CAVALESE: Federico Monsorno

VARENA: Fulvio Monsorno

MOLINA: Mariano Bonelli

35 anni:

TESERO: Sergio Mich, Claudio

Doliana, Adriano Gilmozzi

VARENA: Pierluigi Longo



Foto: Mario Polo

zioni nazionali ed ai campionati italiani. Poi l'inizio delle danze, con le esilaranti musiche del bravissimo complesso locale «Dolomiten Bier Band», più in forma che mai e che si prepara tra l'altro a «sfornare» per Natale una serie di nuovi motivi di successo.

VARENA

A VARENA UN'ABITAZIONE IN FIAMME



IMPEGNATIVO INTERVENTO IN UN FABBRICATO DEL CENTRO FIEMMESE

A mezzogiorno dell' 8 luglio scorso le fiamme sono divampate sul tetto di un'abitazione in via Mercato a Varena. Il fabbricato che comprende quattro appartamenti giorno e notte due per ogni lato della casa, si trova al limite Sud-Ovest del centro storico del paese e per fortuna è parzialmente isolato. I Vigili del Fuoco del locale Corpo col Vicecomandante Paolo Scarian alle 12.15 sono già in posizione e alle 12.18 da una Velux sulla falda ovest giungono sul tetto con la prima squadra. Subito si constata la presenza dell'impianto fotovoltaico integrato sulla falda est dell'edificio proprio quella interessata dall'incendio che si sta sviluppando nel pacchetto di coibentazione del tetto. Il fumo è molto denso. Allertati dalla centrale 115 e dal dirigente della Protezione Civile intervengono sul posto il Corpo di Cavalese con APS ed autoscala e l'Ispezzore Stefano Sandri che riceve le informazioni dal Vicecomandante Scarian, assume il comando delle operazioni. Allertato dalla fissa di Cavalese è sul posto anche il Corpo di Daiano mentre il Comandante di Varena, in arrivo, fa allertare dalla Centrale 115 anche il Corpo di Carano che converge con vigili ed APS. Visto l'evolversi dell'evento è richiesto al Laboratorio Autoprotettori distrettuale di preparare nella vicina caserma dei vigili del fuoco una zona di cambio bombole, nonché al 118 i portare in loco un mezzo sanitario. A spiegamento completo i vigili sul posto saranno circa una settantina. L'arrivo dei mezzi antincendio ha richiesto la chiusura della SS 620 per il loro parcheggio e la cosa è curata dal personale del Servizio Associato Polizia Locale

Fiemme. Dalla verifica effettuata dall'Ispezzore emerge che gli appartamenti non sono interessati dall'incendio, che riguarda quindi solo il tetto. La propagazione dell'incendio è favorita sulla falda est dalla presenza di isolante tipo "Stirodur", mentre è limitata sulla falda ovest dalla presenza di lana di roccia. La presenza sul tetto dell'impianto fotovoltaico, l'ora e la giornata di sole hanno imposto di evitare assolutamente di gettare acqua sul tetto e così pure, per pericolo di collasso del tetto, di evitare di entrare nell'appartamento sottostante. Si prende quindi la decisione di tagliare la copertura dapprima lungo la colme e dopo un decina di minuti anche sulla massima pendenza della falda est ad opportuna distanza dall'incendio. Questa operazione ottiene l'effetto di contenimento dell'incendio con l'uso di poca acqua. Contemporaneamente si procede alle operazioni di minuto spegnimento ed al contenimento dei danni negli appartamenti sottostanti. Viene anche predisposta una condotta con lance per raffreddare il limite nord del tetto per impedire la propagazione verso l'abitazione vicina, la prima del centro storico con tetti attaccati l'uno all'altro sulla quale è pure presente un impianto fotovoltaico. Alle 14.30 l'incendio è domato e si procede alla messa in sicurezza del tetto e delle pertinenze. Si saprà poi che il contatore ha rivelato che l'impianto fotovoltaico ha immesso energia elettrica in rete fino alle 12.18 quando i cavi che portano all'inverter si sono fusi. Dopo un monitoraggio con termocamera, si procede alla copertura del tetto si recupera il materiale e si smonta il presidio antincendio alle 21.30.



VIGO DI FASSA

SIETE UN PATRIMONIO
PER LA COMUNITÀ

A VIGO DI FASSA LA CELEBRAZIONE
DELL'ASSEMBLEA DISTRETTUALE ANNUALE



È stata la sala consigliare del comune di Vigo di Fassa ad ospitare quest'anno l'assemblea distrettuale annuale dei corpi dei Vigili del Fuoco della Val di Fassa. Presenti circa 200 pompieri dei 6 comuni di valle, accolti dalla Procuradora Cristina Donei, dal sindaco di Vigo Franco Lorenz e dal nuovo ispettore Giancarlo Pederiva, succeduto all'apprezzato Rinaldo Debertol. Un momento toccante, che ha commemorato un corpo molto amato ed unito, come ha ricordato Giuseppe Detomas neo consigliere provinciale, nel giorno di Santa Barbara, santa protettrice dei pompieri: «I vigili del fuoco della Val di Fassa sono un vero e proprio patrimonio, una grande famiglia preziosa». Sono stati ricordati gli interventi avvenuti nell'anno 2013, come il principio d'incendio all'albergo Col di Lana a Soraga, avvenuto a causa di un trasformatore difettoso; l'incendio alla baita Fuciade, lo smottamento della SS48 durante un forte nubifragio e la frana della Strada Pociacce a Vigo, il disastro aereo

dell'agosto scorso, quando un piccolo velivolo è precipitato sul versante ladino della Marmolada e dove hanno perso la vita 4 persone e, l'ultimo, dove un incendio, scatenato da un petardo, ha bruciato una baita a Pozza di Fassa. Le uscite per interventi sono state 283 per un totale di 4.313 ore; mentre quelle utili per la formazione e le manifestazioni ammontano a 222 per 4.313 ore, per un totale complessivo di 8.626 ore. Toccante anche la consegna dei diplomi per anzianità ai 15, 20, 25 e 30 anni di servizio.

“La distanza che ci separa da Trento - ha detto l'ispettore Pederiva - fa sì che giocoforza dobbiamo essere autonomi in tutte le casistiche di intervento che possono capitare, questo almeno per la prima fase dell'emergenza. Per fortuna le nostre genti sono abituate ad arrangiarsi sulle piccole problematiche quotidiane e quindi un gran numero di piccoli interventi tecnici che i miei colleghi ispettori mi raccontano capitare nei loro distretti da noi sono radi. Difatti le aperture porte piuttosto che il recupero di gatti dai cornicioni ecc., tanto per citare interventi molto frequenti in altre zone da noi sono radi e richiesti esclusivamente da turisti abituati a fare il 115 per qualsiasi cosa. Parlando di turismo che per noi rappresenta praticamente l'unica fonte di reddito, sia diretta che indiretta pone un'altra fonte di problemi per noi. Infatti nelle due stagionalità il numero di per-

ELENCO DELLE BENEMERENZE DEL DISTRETTO DI FASSA 2013

CORPO POZZA DI FASSA DI FASSA:

15 anni: Bernard Ivan (Vigile),
Florian Mattia (Caposquadra),
Dorich David (Vigile)

20 anni:

Vigile, Bernard Alessandro (Vigile)
Cincelli Alessandro
(Caposquadra)
Detomas Gabriele (Vigile)
Pederiva Giancarlo (Ispettore)
Pescol Livio (Vigile)
Cincelli Franco (Vigile)
Pezzei Luigi (Vigile)

CORPO DI SORAGA

25 anni: Pellegrin Matteo (Vigile)

CORPO DI VIGO DI FASSA

20 anni: Pollam Alex (Vigile)

CORPO DI MAZZIN DI FASSA

15 anni:

Castelnuovo Cristina (Vigile)
Bernard Roberto (Vigile)

25 anni:

Vadagnini Renato (Caposquadra)

30 anni:

Bernard Rinaldo (Vigile)
Castelnuovo Fausto
(Vice Comandante)
Giacomelli Giorgio (Vigile)

CORPO DI CAMPITELLO

20 anni:

Davarda Riccardo (Vigile)
Defrancesco Michele (Vigile)
Fave Giorgio (Caposquadra)
Rasom Eugenio (Vigile)

25 anni:

Bernard Leonardo (Vigile)
Rasom Romano (Vigile)

CORPO DI CANAZEI

25 anni:

Marchetti Enrico (Vice
Comandante)

30 anni:

Planchesteiner Fausto (Vigile)
Testor Bruno (Vigile)

sonne che abitano la Valle aumenta di alcune volte rispetto ai residenti e spesso esse non conoscono l'ambiente che li circonda specialmente all'interno di strutture ricettive e questo, in caso di incendio, può essere un grosso problema e naturalmente al più grande carico antropico non corrisponde un aumento di vigili o mezzi o strutture e dobbiamo superare a ciò con le nostre forze e capacità".

"Siamo sempre stati in grado di farlo - prosegue nella sua relazione Pederiva - ma naturalmente siamo consci che per far fronte in maniera responsabile alle sfide future la nostra attenzione principale deve puntare sulla formazione ed addestramento più che non a reperire attrezzatura. Per questo l'anno scorso siamo riusciti a formare due istruttori, devo dire con ottimi risultati, ed un terzo ha iniziato quest'autunno il percorso formativo. L'attrezzatura non ci manca. Merito senz'altro del



mio predecessore Rinaldo Debertol il quale grazie ad un grosso lavoro ed impegno, è riuscito a farci avere. Un altro Suo grande merito è l'armonia e una coesione invidiabili che è riuscito a creare fra i nostri corpi, armonia che con tutte le mie forze cercherò di mantenere. Ogni corpo

è dotato di tutto ciò che serve e ben poca cosa ci manca. In questo momento il problema, in verità non solo nostro, è il riuscire a trasmettere ai nostri ragazzi la nostra passione, il bisogno di aiutare in maniera disinteressata, il prossimo e tutelare l'ambiente che ci appartiene".

UNA STRAORDINARIA STORIA ORDINARIA

Mi è stato chiesto di scrivere un commento in occasione del nostro ultimo intervento di servizio tecnico che siamo stati chiamati ad eseguire lo scorso sabato 11 gennaio a Soraga. Se non fosse che la storia è successa in Trentino sembrerebbe la storia di Natale. Si perché in Trentino questi fatti sono all'ordine del giorno. È all'ordine del giorno che una macchina investa un animale selvatico. È all'ordine del giorno che vengano allertati i vigili del fuoco per recuperare l'animale. È all'ordine del giorno che il forestale di turno si rechi sul posto per i rilievi di rito e ritirare l'animale. È all'ordine del giorno che il veterinario reperibile ne constati il decesso. La cosa strana che è successa sabato 11 gennaio è che l'ungulato, in questo caso una femmina di capriolo, nata lo scorso anno, investita sulla strada 48 delle Dolomiti fra Soraga e Vigo di Fassa, in un tratto dove il traffico scorre velocemente, sia stata urtata e sbalzata a parecchi metri di distanza dal luogo dell'impatto rimanendo praticamente illesa. Il turista ligure coinvolto nello scontro si è attivato subito per comporre il 115 riferendo dell'accaduto, ricevendo risposte immediate e precise ha atteso l'arrivo delle squadre. "Sono più di 30 anni che vengo in Val di Fassa in vacanza sia in inverno che in estate e avevo ancora sentito parlare del Sistema Trentino ma un'efficienza così non l'avrei mai immaginata. In pochi minuti si sono materializzati una squadra di Vigili del Fuoco, una Guardia Forestale e un veterinario, racconta il turista. Tutti da subito si sono attivati prestando le loro competenze e con grande stupore di tutti il verdetto era chiaro: l'animale non ha nessun trauma." A questo punto non rimaneva altro che trovare un ricovero notturno al malcapitato per poter tenere monitorata la situazione. Si è proposto subito un vigile del fuoco nonché custode forestale del paese, Renzo Pellegrin, mettendo a disposizione il suo fienile, allestendo un rifugio caldo e sicuro nel fieno con dell'acqua e del pane secco. La somma di tutte queste cose ha fatto sì che la mattina dopo il capriolo si fosse rimesso in piedi e completamente ripreso è stato liberato nel bosco vicino. Ancora una volta questa nostra terra Trentina ha dimostrato di come un sistema che molti vedono come un costo è una grande risorsa, apprezzata nella sua totalità, roduta e gestita con serietà. Da parte nostra, volentieri abbiamo riscosso i ringraziamenti e i complimenti da parte del turista spezzino e siamo ritornati a riprendere i nostri impegni.

ALESSANDRO PELLEGRIN

Comandante Vigili del Fuoco Volontari di Soraga

ESERCITAZIONI AL LAGO DI FEDAIA PER I VOLONTARI DELLA VAL DI FASSA

UN LAVORO INSIEME AL CORPO PERMANENTE
DI FEDERICA GIOBBE

Una settimana d'inizio dicembre davvero ricca di emozioni quella vissuta dai vigili del fuoco permanenti di Trento e dalle unità dei vigili del fuoco volontari della Val di Fassa, impegnati nei giorni scorsi in un'esercitazione spettacolare che di certo ha lasciato il segno! Protagonista indiscusso

delle varie operazioni e della prima fase di addestramento, il lago di Fedaiia ai piedi della Marmolada, nel comune ladino di Canazei, dove è stata predisposta, con grande realismo ed massima organizzazione, una simulazione di incidente stradale della durata di ben 7 giorni, organizzata e voluta dal **Nucleo**

Sommozzatori del **Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco** della provincia di Trento formata da 18 sommozzatori in turno a 4 per nucleo, insieme al 118 provinciale, in supporto e stretta collaborazione con i Volontari dei Vigili del Fuoco di Soraga (grazie alla squadra locale del Gruppo G.O.S, Gruppo Operazio-

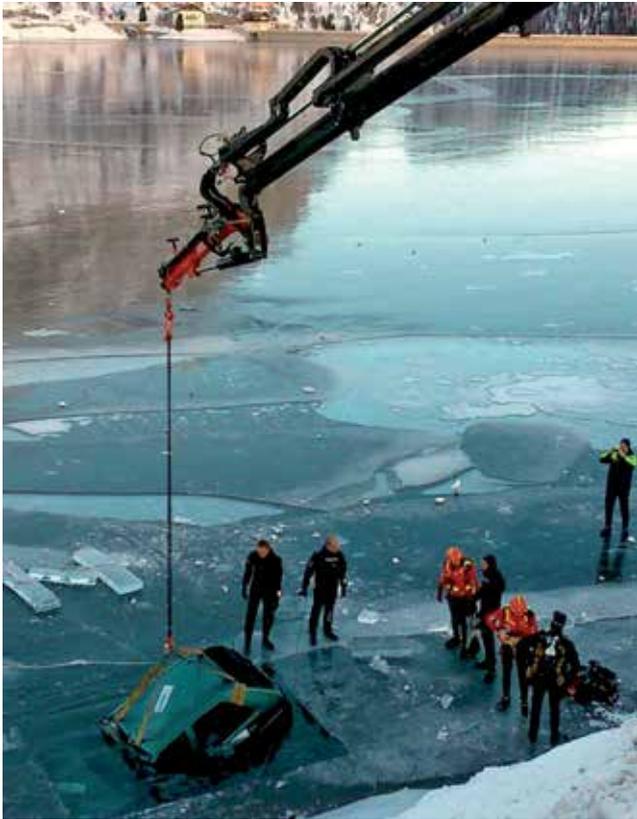


ni Speciali), al Corpo di Canazei (sul posto per il posizionamento dell'autovettura e la rimozione finale, e durante la simulazione, fondamentale per l'individuazione della macchina, il supporto all'elisoccorso ed infine per la gestione della circolazione stradale), alla Croce Rossa di Vigo di Fassa (referente per la sicurezza sanitaria) e 4 S.A.F dei permanenti di Trento e di Soraga (Gruppo Speleo Alpino Fluviale). La prova, di fatto, è stata caratterizzata da due fasi fondamentali: il posi-

zionamento di una vecchia Peugeot 106 in acqua (collocata il 6 dicembre scorso a 12 metri di profondità ed a circa 15 metri dalla riva, in attesa della formazione del ghiaccio) insieme all'inserimento nell'abitacolo di due manichini (sagome ben predisposte per una simulazione di incidente stradale sotto il ghiaccio) dando così il via alle esercitazioni vere e proprie con il recupero dei presunti corpi a riva e, successivamente, il recupero del mezzo, avvenuto il 16 dicembre scorso

grazie ad un lavoro di squadra impeccabile. Tutto è iniziato venerdì 6 dicembre 2013, quando in circa tre ore, i due capisquadra del nucleo sommozzatori permanenti di Trento, Lorenzo Pegoretti e Antonio Cattani insieme alla squadra dei vigili del fuoco di Canazei, hanno posizionato l'autovettura sul fondo del bacino artificiale grazie all'ausilio di due gonfiabili ed utilizzando un camion con gru. Una manovra svolta in totale sicurezza. Infatti, l'auto è stata prontamente ancorata ad un cavo d'acciaio e, per la tutela dell'ambiente e la preservazione delle acque, è stata svuotata da tutti i liquidi inquinanti al suo interno. Il primo giorno la visibilità è stata abbastanza buona, con l'acqua a +2° ed il ghiaccio spesso 7/8 cm, anche se l'intervento non è stato dei più comodi e semplici, come ha spiegato Antonio Cattani: "in condizioni ambientali come queste bisogna stare 20 minuti in elicottero incurvati, con 35 chili di attrezzatura sulla schiena; in più si suda e dopo poco si deve scendere sotto il ghiaccio". Ogni anno vengono preparate delle manovre obbligatorie per l'utilizzo abile delle attrezzature; ma manovre così complesse e dettagliate sono più rare anche se necessarie. "Queste esercitazioni servono per tararci - racconta Cattani - e per creare delle procedure standard adottate anche a livello nazionale". Un progetto imponente dunque, che di certo ha reso ancora una volta onore a questa Unità di Soccorso Provinciale. "Tutti i giorni a partire dal 10 dicembre sono state fatte le medesime prove, ma con diverse squadre in alternanza, a rotazione, proprio per simulare al meglio le manovre d'intervento e preparare i diversi nuclei presenti, simulando un recupero in emergenza durante un probabile incidente stradale" racconta il neo Ispettore Giancarlo Pederiva dei vigili del fuoco volontari di Fassa; che per quest'anno ormai agli sgoccioli conta 283 uscite per interventi (per un totale di 4.313 ore) e di 222 ore utili per la formazione e le manifestazioni, per un





totale complessivo di 8.626 ore. "Ogni giorno si sono alternati 4 sommozzatori diversi per nucleo operativo e due capi squadra", racconta il caposquadra dei sommozzatori di Trento Lorenzo Pegoretti "Io ed il mio collega Cattani, ogni sera, abbiamo predisposto nell'abitacolo della vettura sommersa due manichini volutamente in condizioni un po' estreme, mettendo a dura prova la coppia di soccorritori impegnati nell'intervento sotto il ghiaccio il giorno successivo, preferendo utilizzare una macchina per simulare un evento più realistico. Per l'immersione, inoltre, sono state utilizzate strumentazioni particolari: come una maschera subacquea con un comunicatore speciale per parlare all'esterno, in grado di ricevere con chiarezza e sicurezza le comunicazioni sott'acqua; insieme al classico filo d'Arianna". Le esercitazioni, infatti, sono parte integrante ed insostituibile del complesso di azioni mirate alla previsione ed al primo intervento in caso di incidenti e calamità, e rendono possibile comprendere se, quanto pianificato, si può concretamente realizzare sul territorio e con quali risorse; permettendo inoltre di creare la sinergia necessaria tra le Istituzioni e il volontariato, affinché si mettano in campo le migliori risorse possibili a tutela della cittadinanza e del territorio. I S.A.F di Trento e Soraga hanno collaborato per tutto il periodo di addestramento; prima al ritrovamento dell'attrezzatura e dei manichini, e poi ad agevolare i sommozzatori nelle immersioni. "Vorrei rimarcare il fatto" - conclude l'ispettore di Fassa Giancarlo Pederiva - che tutti i vari componenti del Corpo Permanente e le squadre dei nostri

Corpi presenti impegnate delle operazioni sott'acqua ed a terra, hanno lavorato in piena sinergia e sintonia, dimostrando ancora una volta di essere un'equipe unica e coesa". Nell'ultima giornata di venerdì 13, inoltre, è stata recuperata anche l'autovettura; grazie soprattutto all'aiuto dell'autogru del Distretto data in dotazione al Corpo di Canazei ed alla creazione di un buco nel ghiaccio che ha permesso il ripescaggio del mezzo a quattro ruote. Un lavoro come sempre coordinato e mirato, che va a completare l'alta considerazione e professionalità che questi nuclei operativi portano con sé da sempre. Sicuramente i pompieri sono uomini forti, coraggiosi e soprattutto generosi, mossi da una passione incolmabile, e questo ne fa uomini, i nuovi eroi di sempre. Perché se è vero che marinaio, militare o poliziotto ci nasci, per fare il pompiere devi essere predestinato. Occorrono doti e qualità eccezionali che non si trovano facilmente e di certo le squadre impegnate nelle manovre spettacolari di questi giorni, hanno con loro proprio questa energia e vitalità incredibili. Basti ricordare con fierezza che il servizio dei vigili del Fuoco Volontari del Trentino, con i suoi 223 corpi comunali, riuniti in 13 unioni distrettuali e una federazione provinciale, forma ogni anno persone preparate che credono ancora in ideali e valori senza tempo e, non da meno, completa una forza senza mai fine!



POMPIERI FUORI SERVIZIO IN FESTA PER S. BARBARA

SI SONO RITROVATI PER UN MOMENTO DI FESTA A CASTELFONDO

È una data che ci dice già molto sull'impegno e la dedizione dei pompieri che sempre hanno agito in spirito di sacrificio e solidarietà nei confronti delle loro comunità. Per ricordare nel migliore dei modi e nella maniera più degna questa ricorrenza, è stata programmata una grande festa da questo gruppo dei Fuori Servizio così affiatato.

Dopo aver osservato le altre esperienze degli altri distretti, il nostro gruppo è stato fondato nel 2005 dall'ex comandante di Cavareno Al-

berto Zini, che ricopre la carica di presidente, con la collaborazione di Renato Bertoldi vicepresidente, Edoardo Ianes segretario, e l'attuale consiglio d'amministrazione Riccardo Paternoster, Alfonso Pedri, Giampietro Rossi, Umberto Zanoni, Giovanni Anzelini, Rodolfo Cologna, Bruno Covi e Cesare Bertolini. Siamo tutti veterani ma il cuore pulsa come un tempo. Quando si lavora o si fa festa siamo ancora attivi ed in forma, anche se il cammino percorso in tutto questo tempo non è stato sicuramente semplice. Questo era il passato, e

oggi dopo un bellissimo sogno siamo ancora qui pieni di buona volontà, saggezza e carattere duro come le nostre bellissime montagne che ci circondano. Siamo molto orgogliosi di essere pompieri ed il nostro titolo "Fuori Servizio" è appropriato e ci rende ancora più amici e compagni in questo lungo cammino.

Domenica 15 dicembre ci siamo trovati tutti uniti per festeggiare la Nostra patrona, in compagnia anche delle nostre mogli, donne piene di saggezza e amore per aver collaborato una vita con il proprio pompiere e tuttora ci aiutano e ci sostengono nel lavoro delle feste che di tanto in tanto organizziamo.

Quest'anno abbiamo celebrato la festa di S. Barbara a Castelfondo, abbiamo partecipato alla Santa Messa in primis, poi una piccola visita e un grosso rinfresco presso la caserma, di cui è comandante Roberto Pollo, per continuare al ristorante per la solita abbuffata. In tardo pomeriggio sono stati premiati per riconoscenza e partecipazione ben sette componenti che hanno superato l'asticella degli ottant'anni. I premiati hanno reagito con molto stupore, entusiasmo e gratitudine. Il riconoscimento è andato a Stefano Angeli, Angelo Rizzi, Fabio Pellegrini, Eligio Covi, Tullio Franch, Lino Segna, Bruno Murari, tutti presenti in perfetta forma.

Il presidente Zini Alberto nel chiudere la giornata ringrazia tutti i presenti e dà un arrivederci alla prossima S. Barbara.



Colori così vivi

...da sembrar veri



Colori così vivi e brillanti
da ingannare l'ingenua e leggiadra farfalla.
Colori così fedeli da soddisfare
anche il cliente più esigente.
Da oltre ottant'anni, stampiamo libri,
cataloghi, depliant e ogni tipo di periodico.
Una qualità garantita da una tecnologia
all'avanguardia, severi controlli lungo tutte
le fasi di lavorazione e la solita grande
passione che ci accompagna e anima
il nostro lavoro.



saturnia
litografica editrice

38100 trento via caneppele, 46
tel. 0461 822636 fax 0461 822624
www.editricesaturnia.com

L'AUTOPROTETTORE E NON SOLO!

A CASTELFONDO UNA GARA DI ABILITÀ' SU UN PERCORSO PIENO DI OSTACOLI
DI IOLE BRANZ

Domenica 24 novembre si è svolta a Castelfondo la gara di abilità con l'uso dell'autoprotettore su un percorso pieno di ostacoli. Organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco, alla sua terza edizione, la prova ha visto la partecipazione di ben 17 squadre dei Corpi del Distretto di Fondo. Ogni squadra formata da due vigili doveva percorrere un tratto non semplice sotto l'occhio vigile di ben sei colleghi comandanti che annotavano ogni errore penalizzando con dei secondi, stabiliti in base alla gravità dell'inesattezza. Al fischio, partenza della squadra, vestizione completa con autoprotettore, sottocasco, maschera, guanti, controllo della pressione della bombola, prova della tenuta della maschera, percorso sull'asse di equilibrio, passaggio su sette pneumatici stanziati a terra, mettendo così i vigili sotto sforzo, arrivo all'idrante, mentre un vigile attacca la manichetta l'altro parte e via all'acqua, l'altro pompiere con la lancia deve abbattere un birillo in mezzo alla strada. Cade il birillo, si segnala di chiudere l'acqua e i due vigili corrono in direzione della casa da evacuare: staccano la condotta del gas e la corrente, sulle scale, legati uno all'altro entra-

no nell'appartamento e nel mezzo di un fumo costante ed aggressivo, con la prassi del "tastare il muro con il dorso della mano" vanno nella prima stanza per cercare il mobile del gas e staccare la bombola, nella seconda per aprire le finestre simulando una ventilazione naturale, nella terza stanza si cerca la "persona" e la si porta in sicurezza.

Naturalmente, i pompieri di Castelfondo avevano sbarrato le porte a metà, rendendo l'intervento piuttosto difficoltoso. Sul giroscalo, la persona (manichino) viene posizionata sulla barella, con la testa a monte, viene legata e consegnata sul posto designato. Alla consegna del ferito, il cronometro viene fermato. Dice il vigile Gabriele Morandi che, obiettivo principale di questa gara, è stimolare i vigili alla tempestività, alla correttezza e all'uso "confidenziale" dell'autoprotettore, principi alla base di un bravo professionista. Interessante e vario da vedere, a detta dei partecipanti, il percorso non era semplice, poichè non era noto e questo dava l'idea dell'intervento reale, caricando quindi di adrenalina i partecipanti. Piccola nota: un'unica ragazza, Federica Magagna del corpo di Brez a fronte dei 33 maschi. La classifica, stilla-



ta in base al tempo utilizzato e alla sottrazione dei secondi di penalità ha premiato al primo posto il Corpo di Fondo con Tiziano Anzelini e Stefano Bonadiman, al secondo posto il Corpo di Cloz con Hugo Floretta e Giovanni Franch. Altro Corpo premiato, quello ospitante, per la media più bassa. Soddisfatto il comandante Roberto Pollo che ha ringraziato tutti i partecipanti, sottolineando la voglia di competizione, l'abilità dovuta ad una costante esercitazione e la presenza di tanti giovani. Anche l'ispettore Corrado Asson nel ringraziare il corpo di Castelfondo ha esortato tutti i vigili presenti a continuare sulla strada della preparazione all'intervento, unendo sforzo fisico con abilità mentale e ha ribadito l'importanza basilare di un corretto uso dell'autoprotettore che deve diventare uno strumento nelle mani di ogni pompiere. Ottima l'organizzazione, ottima la riuscita e non per ultimo, ottimo il pranzo preparato dai vigili del fuoco fuori servizio, lodevoli per la loro costante disponibilità.



BONDO È NATO IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI BONDO - BREGUZZO

SARÀ QUESTO IL FUTURO DEI CORPI TARENTINI?
DI VALTER SCALFI

Dal 1° gennaio 2013 i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Bondo e di Breguzzo rispondono ad una unica selettiva. Da tale data, infatti, risulta operativa la fusione tra i due Corpi che vantavano entrambi una storia più che secolare. La notizia è una di quelle che potrebbe far molto discutere il volontariato pompieristico trentino perché da oltre cento anni ogni comune - anche il più piccolo - ha avuto il proprio Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Ma il mondo sta repentinamente cambiando; la tecnologia e le sofisticate attrezzature sono venute a dare una mano ai volontari ma ora, il servizio che le comunità trentine richiedono a noi volontari "pompieri" è sem-

pre più specifico e noi dobbiamo rispondere in maniera il più professionale possibile. Anche per questo - ma anche per una crisi di risorse umane che ha dovuto subire il Corpo di Breguzzo - da circa tre anni i nostri due corpi hanno cominciato a collaborare assieme ed effettuare qualche manovra congiunta. Il 2012 è stato l'anno delle decisioni. Dopo che i due direttivi - prima con sedute separate poi con sedute congiunte - hanno capito che valeva la pena di intraprendere questa strada i due corpi si sono trovati in un'assemblea generale congiunta nella primavera del 2012 per deliberare il progetto di fusione tra i due Corpi (erano presenti anche i due sindaci - il sindaco di Bre-



guzzo, tra l'altro, è anche vigile del fuoco - e l'ispettore distrettuale). Ne è risultata una riunione partecipata e che ha dato il via libera (all'unanimità dei voti) al percorso che ha portato alla fusione che è, appunto, operativa dallo scorso 1° gennaio. Quando ci siamo trovati per decidere questo importante passo la principale domanda che ci siamo posti è stata; in futuro i due Corpi, separatamente, riusciranno a dare un servizio professionale, puntuale, immediato alla due comunità? I due Corpi aggregati potrebbero dare un servizio migliore alle due comunità? La risposta, unanime, è stata che l'aggregazione

avrebbe permesso di migliorare notevolmente il già buon servizio che - da decenni - i due Corpi offrono alle rispettive comunità. A questo punto sono caduti tutti i dubbi che potevamo avere e che, dall'esterno ci sono stati posti e così siamo partiti. A distanza di un anno la scommessa sembra essere ampiamente vinta. Il nuovo Corpo è composto da ventinove vigili (13 provenienti dal Corpo di Breguzzo e 16 dal Corpo di Bondo) che devono vigilare su un territorio di ben 45,80 Km² (35,12 Km² del Comune di Breguzzo e 10,68 Km² del Comune di Bondo). Nel corso della prima assemblea generale te-

nutasi nei primi giorni di gennaio è stato nominato il nuovo direttivo che è così composto: comandante Ezio Valenti, vicecomandante Denis Valenti, capoplotone Manuel Bonazza, caposquadra Massimo Monfredini, caposquadra Matteo Molinari, cassiere Valter Scalfi, segretario Alfredo Bonenti e magazzinoiere Massimo Bonazza. A regime l'organico sarà di venticinque componenti. Attualmente l'affiatamento tra i "nuovi" colleghi è già piuttosto collaudato e la manovra mensile e l'incontro del primo lunedì di tutti i mesi cementeranno ancora di più la solidità del nuovo Corpo. Un altro degli obiettivi che si è posto il nuovo sodalizio è quello di poter ridurre i costi a carico della comunità. Pertanto è stato scelto di mantenere la sede nella attuale caserma di Bondo che, con poche modifiche strutturali che verranno approntate nei prossimi mesi, potrà essere adeguata alle esigenze del Corpo più numeroso. È evidente che questa notizia ha creato anche qualche commento non propriamente positivo. Alcuni "vecchi" pompieri (ma questo è ampiamente capibile anche perché difficilmente capiscono le nuove esigenze operative e sono memori di bei ricordi passati) si sono detti contrari dicendo che abbiamo "svenduto" la storia secolare dei singoli Corpi (ricordo anche che tra Bondo e Breguzzo c'è sempre stata una forte rivalità ed un marcato campanilismo che solo in questi ultimi dieci/venti anni si è un po' smorzato). Fa riflettere, invece, la freddezza (mai formalizzata e solo in un'occasione ufficiale esternata) dell'Unione Distrettuale delle Giudicarie e della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino alla nostra scelta. È evidente che con questa aggregazione qualcosa si è "rotto" nel sistema. È stata violata, forse, una tradizione secolare ma la nostra scelta è stata valutata con ocularità, ponderazione e dopo numerose riflessioni e discussioni mettendo davanti a tutto il bene delle nostre due comunità e nulla altro.



VAL DI SOLE UN ANNO DI IMPEGNO A SERVIZIO DEI CITTADINI E DELLA COMUNITÀ

DI LORENA STABLUM

L'assemblea annuale, che l'Unione Distrettuale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Valle di Sole ha celebrato venerdì 29 novembre nella nuova sede della caserma di Malé, è stata l'occasione per ripercorrere le attività, le iniziative e gli interventi di soccorso, prevenzione e di supporto alle manifestazioni operate nel corso del 2013.

Numerose sono state le questioni analizzate dai Comandanti e dai delegati dei quattordici Corpi della valle. La formazione, ad esempio, è stata al centro dell'ampia relazione illustrata dall'Ispettore Distrettuale Maurizio Paternoster, che ancora una volta è ritornato sul punto per sottolinearne la valenza in un'istituzione di Protezione Civile. Già in passato, Paternoster aveva rimarcato l'importanza di investire sulla preparazione dei Pompieri attraverso la creazione di una scuola di formazione unica di livello provinciale e sul modello di quelle esistenti nel vicino Alto Adige, in Austria o in Svizzera. «In Trentino - ha ribadito, infatti, Paternoster - abbiamo due realtà: la Scuola Provinciale Antincendi e il Centro formativo e addestrativo della Federazione. Viaggiando quasi su binari separati, una offre corsi specialistici, mentre l'altra propone corsi obbligatori. Questo, per noi Vigili del Fuoco della Val di Sole, non è accettabile. Chiediamo a gran voce che si ripensi a questo progetto e si istituisca una scuola unica in modo da risparmiare risorse economiche e

umane e valorizzare i migliori istruttori e formatori che ci sono tra i Vigili del Fuoco Volontari, i Permanenti e le altre istituzioni legate alla Protezione Civile». Un altro passaggio è stato dedicato alla necessità di creare occasioni di formazione per i Volontari nelle ore diurne, applicando in toto l'articolo 55 (comma 1 lettera a) della L.P. n.9 del 1 luglio 2011 e relativa modifica della , L.P. n. 25 del 27 dicembre 2012.

Paternoster ha, quindi, toccato i temi della burocrazia, definita un problema oneroso, delle visite mediche, che si vorrebbero effettuate presso il proprio medico curante, delle patenti di servizio, il cui rinnovo dovrebbe avvenire in maniera automatica, e del rapporto con le amministrazioni. «Purtroppo - ha affermato ancora l'Ispettore - molti cittadini, tra i quali anche alcuni amministratori, non conoscono bene la nostra realtà, la nostra Istituzione, ma soprattutto la nostra storia. Quotidianamente si sentono attacchi molto duri contro la realizzazione delle Caserme per i Vigili del Fuoco Volontari e contro gli acquisti di attrezzature per l'interventistica e provo dispiacere nel sentire queste frasi in Trentino. Una Caserma ampia e spaziosa vuol dire più efficienza, più rapidità nell'intervento».

L'assemblea ha registrato anche la fugace partecipazione del presidente della Provincia Ugo Rossi e dell'assessore provinciale alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Carlo Daldoss. Nell'esprimere un ringra-

I PREMIATI DELLA VAL DI SOLE

35 anni:

MALÉ: Roberto Endrizzi, Danilo Marinolli e Franco Marinolli
VERMIGLIO: Arrigo Depertis

30 anni:

CROVIANA: Gianpietro Berrera
MALÉ: Renzo Zanella

Per i 25 anni:

MONCLASSICO: Danilo Daprà
PEJO: Ugo Dallatorre, Danilo Dallavalle, Fernando Gionta e Fausto Montelli

Per i 20 anni:

COMMEZZADURA: Marco Iob
MALÉ: Sandro Endrizzi
MEZZANA: Ivo Zappini
OSSANA: Antonio Santini
RABBI: Giordano Cavallari e Fiorenzo Zanon
TERZOLAS: Paolo Grafenberg e Marco Pedergrana

15 anni:

MALÉ: Stefano Dalpez, Enzo Valentinelli
MEZZANA: Claudio Pedergrana
MONCLASSICO: Paolo Bisoffi, Mirco Cristian Cavallar e Rodolfo Daprà
PELLIZZANO: Marco Bortolameolli, Ivano Ceschi e Cristian Martini
RABBI: Mirco Cicolini, Paolo Dallavalle, Silvano Mengon e Loris Pedergrana
VERMIGLIO: Ronny Mariotti, Fabio Zambotti e Ivan Zambotti

ziamento per l'operato dei Volontari, il governatore ha voluto motivare la scelta di delegare ad altri la competenza inerente alla Protezione Civile. «Ritengo importante - ha affermato Rossi - avere una figura di riferimento che se ne occupi in maniera sistematica e non episodica». Dal canto suo Daldoss ha assicurato «la propria disponibilità ad esserci». Erano presenti anche, Bruno Paganini, sindaco di Malé, Enrico Manini, sindaco di Terzolas, Ivan Tevini, sindaco di Commezzadura e Gianni Rizzi, sindaco di Cavizzana. In chiusura, si è provveduto alla consegna dei diplomi e medaglie di benemerita per gli anni di servizio.

«ESPERIENZIANDO»: UN'INIZIATIVA PER ARRICCHIRSI, PER RICEVERE E PER DARE...

PER INSEGNARE AI GIOVANI IL VALORE DEL VOLONTARIATO

DI LORENA STABLUM

Insegnare ai giovani il valore del volontariato, quello onesto e disinteressato, raccontare la storia di istituzioni e associazioni, quotidianamente impegnate in questo ambito, e valorizzare l'esperienza personale. È quanto ha cercato di fare l'Unione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Distretto della Valle di Sole con «Esperenziando», l'iniziativa promossa in collaborazione con il Servizio di Alcologia della Val di Sole, Trentino Emergenza - 118, l'Associazione dei Club Alcologici Territoriali della valle (Acat) e la Croce Rossa Italiana.

Tenutosi sabato 30 novembre nella nuova sede dell'Unione Distrettuale presso la Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Malé, il pomeriggio è stato pensato per gli Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari e per tutti i ragazzi di età compresa tra i 12 ai 18 anni. Ben 48 ragazzi, 37 Allievi e 11 in attesa di diventarlo, hanno aderito al progetto. I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi omogenei per età, che si sono confrontati all'interno di laboratori, appositamente studiati, sui molteplici aspetti legati all'esperienza della solidarietà, della partecipazione e del volontariato. In modo divertente e creativo, i giovani hanno avuto la possibilità di ascoltare, fare domande, e costruire insieme delle risposte alle curiosità emerse. Ogni percorso, al quale i gruppi giungevano a rotazione, proponeva un tema specifico: il volontariato nel soccorso e nell'assistenza alle persone, curato

da Trentino Emergenza - 118 e dalla Croce Rossa Italiana; il volontariato nel soccorso e i valori dei Vigili del Fuoco Volontari e il confronto con chi si è impegnato nel cambiare il proprio stile di vita, proposto dall'Acat. Un laboratorio è stato, quindi, gestito dai Peer Educator, che hanno mostrato come si diventa protagonisti in azioni di sensibilizzazione e formazione, mentre l'ultimo ha previsto l'utilizzo di un simulatore di guida.

Dopo un sobrio spuntino, preparato dalle mamme dei giovani parteci-

panti, il pomeriggio si è chiuso con Gianfranco Corradini, che, avendo perso una gamba in un incidente stradale, ha narrato con immagini e filmati episodi della propria vita e messo in luce il percorso emotivo che gli ha permesso di superare con determinazione e forza di volontà i momenti difficili e raggiungere mete ambiziose.

L'idea dell'Unione distrettuale è quella di riproporre anche per l'anno prossimo l'iniziativa allargandola anche ai giovani che non sono della valle.



MAXIEMERGENZA IN PIANA ROTALIANA

SIMULATA UNA SITUAZIONE IN CUI ERA RICHIESTO UN
MAGGIOR NUMERO DI RISORSE RISPETTO ALLA NORMALITÀ

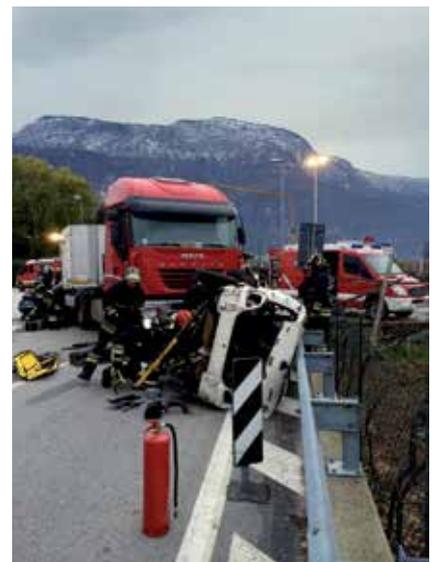
Se è vero che la maggior parte degli interventi è di piccola entità e durata, domenica 24 novembre non volendo lasciar nulla al caso, è stato pianificato un evento definito come maxiemergenza in cui era richiesto un maggior numero di risorse rispetto alla normalità. Nello specifico si è simulato un'emergenza dovuta ad un incidente stradale avvenuto nel comune di Mezzocorona in cui erano coinvolti tre autoveicoli, e un autoarticolato, con un totale di otto feriti di cui sette incastrati nei relativi abitacoli. All'evento hanno partecipato i Corpi di Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige, operando ognuno secondo le risorse e attrezzature in dotazione. Per la parte sanitaria erano presenti la Croce Rossa di Mezzocorona e la Croce Bianca Rotaliana.

La prima selettiva è stata fatta alle ore 8.40 al corpo locale, subito dopo vengono allertati i corpi di Mezzolombardo e San Michele all'Adige; sul posto arrivano i vari responsabili delle squadre coordinati dal R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso) nella figura del Comandante locale. Infatti in tale tipo di evento una delle operazioni preliminari è proprio individuare il responsabile di tutte le squadre che operano e i vari capi squadra che seguono direttamente l'operatività sui singoli settori d'intervento, concetto che vale sia per i Vigili del Fuoco sia per il personale sanitario i quali devono operare in perfetta

sinergia. Lo scenario prevedeva uno scontro laterale tra un'autovettura e un autoarticolato che a sua volta nell'impatto perdeva parte del carico schiacciando un ulteriore veicolo e fermandosi contro un altro che proveniva in senso opposto. Per rendere ancora più realistico lo scenario un veicolo era provvisto di impianto gpl il quale nell'impatto ha subito una perdita del gas infiammandosi. Nell'esercitazione sono state applicate tutte le procedure e le attrezzature previste per tale tipo di intervento quindi pinze idrauliche, martinetti idraulici, stabilizzatori e tutte le varie protezioni richieste dal caso; per la preparazione dello scenario e il trasporto di veicoli e materiali sono stati impiegati il braccio meccanico e il bobcat in dotazione all'Unione Distrettuale di Mezzolombardo. Dopo circa un'ora e quaranta minuti tutti i feriti coinvolti erano assicurati al personale sanitario e i veicoli erano stati messi in sicurezza; la supervisione di tutto l'evento è stata affidata all'Ispettore Distrettuale Matteo Cattani che ovviamente ha seguito tutte le operazioni di soccorso sul posto a stretto contatto con il R.O.S.

A fine esercitazione sono state subito raccolte le prime impressioni a caldo su quanto svolto dalle squadre che hanno lavorato, raccogliendo le varie analisi sull'operato; da quanto emerso tale scenario porta alla luce molte problematiche che non si presentano nelle emergenze quotidiane, ma l'unica soluzione per riuscire a comprenderle e gestir-

le è quella di continuare a impostare la formazione del Vigile del Fuoco anche con attenzione a questo tipo di eventi.



ZAMBANA

È DI ZAMBANA IL NUOVO VICE ISPETTORE DEL DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO

FLAVIO CLEMENTEL SUCCEDE A GIORGIO RONCADOR

IL 15 ottobre 2013 si è tenuta l'assemblea dei Comandanti del Distretto di Mezzolombardo nella quale è stato designato il nuovo Vice Ispettore di Distretto, dopo che Giorgio Roncador ha scelto di lasciare per diventare Comandante del Corpo di Mezzolombardo. La scelta è ricaduta su Flavio Clementel attuale Vice Comandante del Corpo di Zambana. Clementel è entrato nei Vigili del Fuoco nel 1995 ed ha ricoperto la carica di Segretario per 8 anni, la Carica di Comandante per 5 anni ed ora di

Vice Comandante del Corpo di Zambana. Nel Distretto, durante il suo periodo al comando del Corpo di Zambana ha fatto parte del Direttivo dell'Unione Distrettuale. L'assemblea si è conclusa con i ringraziamenti da parte del nuovo Viceispettore, ai colleghi Comandanti e all'Ispettore Matteo Cattani, per la fiducia accordatagli, e con la promessa di cercare di svolgere il suo compito con il massimo impegno e dedizione. Di conseguenza, vista l'incompatibilità di carica, il Corpo di Zambana ha dovuto nominare un nuovo

Vicecomandante, in questo caso l'assemblea del Corpo riunitasi in data 25 ottobre ha dato fiducia a Fabrizio Marcolla. Il Nuovo direttivo dei Vigili del Fuoco di Zambana è ora così composto: comandante Mauro Merlo; vice comandante Fabrizio Marcolla; segretario Ruggero Bini; cassiere Dario Arman; magazzino Giulio Merlo.



IL 2013 DEL CORPO DEI VOLONTARI DI TENNA

UN ANNO INTENSO SEGNATO DALLE
CELEBRAZIONI PER IL 125° DI FONDAZIONE

Anche durante l'estate l'attività del corpo VVF di Tenna è proseguita incessante, fortunatamente senza grandi casi di interventi o emergenze. Naturalmente, l'appuntamento più sentito, come da tradizione è stata la tradizionale Grande Festa di Ferragosto che si è svolta dal 14 al 18 agosto con la presenza di oltre un migliaio di visitatori. Nei cinque giorni di svolgimento della Festa un'altra novità ha fatto divertire molti giovani e giovanissimi: l'opportunità di poter fare un giro con le mini moto da enduro presenti grazie alla collaborazione con il Moto Club di Civezzano. Non sono naturalmente mancate le attrazioni più classiche e apprezzate, dai giochi gonfiabili per i più piccoli alla discoteca e al ballo liscio per i grandi. Il buon andamento della manifestazione ha permesso di programmare per il futuro l'acquisto di un muletto con braccio telescopico, una attrezzatura di cui il corpo ha bisogno da tempo, e che sarà molto utile, data la sua versatilità, per l'attività futura.

Come sempre molto apprezzata è stata la ormai famosa cucina curata dallo chef Carlo con molti "tenaroti" che hanno collaborato per la piena riuscita della manifestazione: il 23 novembre scorso si è svolta anche una cena di ringraziamento e per gettare le basi per la festa del prossimo anno. Il 2013 è stato anche l'anno del 125° anniversario di fondazione del Corpo di Ten-



na. Durante i giorni della festa, è stata allestita presso l'edificio polifunzionale una mostra che ha ripercorso, con un piacevole tuffo nel passato, la storia dei pompieri di Tenna. Molti ex-vigili e altri concittadini hanno gentilmente prestato vecchie fotografie e oggetti e anche questa iniziativa è stata molto apprezzata. Sempre per festeggiare l'importante ricorrenza il Comune di Tenna sostenuto il corpo con l'acquisto di nuove divise da casermaggio in sostituzione di quelle in dotazione da circa 10 anni e ormai logore. A ottobre infine sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova caserma dei pompieri di Tenna, spazi indispensabili al corpo per continuare, nel modo migliore, il servizio a favore della comunità e con spazi adeguati, che ora mancano e che li vedono costretti a parcheggiare mezzi e attrezzature in vari luoghi del paese. (MD)

PRIMIERO PER IL PRIMIERO SI È CHIUSO UN ANNO PARTICOLARMENTE IMPEGNATIVO

SU TUTTI I ROGHI AL RISTORANTE "EL MONDIN" E A LAMON

Alla presenza del presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim, dei sindaci della valle, del presidente della Comunità Cristiano Trotter, del consigliere provinciale Marino Simoni, del dirigente della Protezione Civile Roberto Bertoldi e della dirigente della Centrale Unica Operativa Luisa Zappini, oltre che a molti ex e agli allievi del Distretto, il Primiero ha celebrato la festa di Santa Bar-

bara. "Se nel 2012 abbiamo registrato - ha esordito l'ispettore Paolo Cosner - un calo dell'attività interventistica (-30%) nel corso di quest'anno possiamo dire che siamo tornati nel trend in aumento registrato negli anni precedenti. Due eventi hanno particolarmente impegnato i vigili del fuoco volontari del Distretto: il primo accaduto a metà gennaio con l'incendio dell'albergo ristorante "El Mondin" a Transacqua, mentre il secondo verifica-

tosì nella notte del 27 agosto con l'incendio di una abitazione in località Bellotti in Comune di Lamon (BL). In entrambi gli eventi particolarmente complessi, i nostri vigili si sono dimostrati tecnicamente preparati e professionali ricevendo plausi per il lavoro svolto, sia dalle istituzioni così come dalla gente comune. Rispetto al 2012 sono poi tornati con una certa frequenza gli allertamenti per ricerca di persone disperse".



I dati dell'attività interventistica con le relative statistiche di confronto con l'anno precedente sono sicuramente numeri importanti, ma di sicuro tutto ciò non sarebbe possibile senza il "fattore umano", vale a dire la disponibilità, l'abnegazione e la professionalità dei nostri Vigili del Fuoco Volontari. È per questo che da qualche anno e sempre di più la Federazione, i Distretti e i Corpi investono molta attenzione e molte risorse nella formazione dei nostri Vigili del Fuoco volontari, nell'addestramento teorico e pratico e nell'impiego di nuove tecniche. I risultati ci sono e si vedono in termini di sicurezza del personale che opera, professionalità e immediatezza nel soccorso alle persone, celerità e prontezza di intervento, efficacia delle azioni di spegnimento, riduzione e quasi annullamento dei danni da uso di acqua e collaterali (ai tetti e alle strutture), conoscenza e utilizzo delle moderne attrezzature. Da ricordare che quella elencata è l'attività a livello distrettuale, alla quale vanno poi



aggiunte tutte le manovre, esercitazioni, aggiornamenti e corsi svolti a livello di singolo Corpo.

"Molto spesso - ha proseguito l'ispettore Paolo Cosner - viene ricordato

che la forte presenza del volontariato in Trentino è forse la cosa più importante che distingue la nostra Autonomia, anzi l'Autonomia è nata ed ha camminato da sempre con la disponibilità dei trentini ad aiutarsi ed ad aiutare gli altri nel bisogno e nelle difficoltà, fa parte del nostro DNA. Ma, cari pompieri, non diamo per scontato che questo sia illimitato, e l'attuale situazione socio-economica globale di certo sta remando contro, dobbiamo vigilare e non abbassare la guardia, tenere forti e trasmettere i valori fondanti del nostro essere pompieri volontari, attaccati alle nostre comunità e al nostro territorio.

Lo chiediamo anche a voi amministratori, politici e dirigenti provinciali, fateci sentire il vostro interesse e il vostro impegno, e non mi riferisco a quello delle risorse economiche, anche se ahimè sono necessarie anche quelle, ma di vicinanza e attenzione al nostro mondo, ai nostri problemi e alle nostre difficoltà. Nella ricorrenza di Santa Barbara voglio ringraziare e riconoscere l'impegno e la professionalità di tutto il personale dei vigili del fuoco volontari del Distretto di Primiero che presta la propria opera in maniera gratuita e disinteressata".



RIVA DEL GARDA

SUL GARDA ATTIVITÀ SEMPRE INTENSA

CELEBRATA A RIVA DEL GARDA LA FESTA DISTRETTUALE DI SANTA BARBARA

Sono 111 incendi civili (in lieve calo rispetto ai 117 del 2012), 23 grandi incendi (in aumento rispetto agli 8 del 2012), 32 incendi boschivi (5 in più del 2012), 40 incendi di sterpaglie, 107 incidenti stradali (159 del 2012, 226 del 2011), 88 ricerche e recupero di persona e molto altro ancora: questo il bilancio degli interventi messi in atto dall'1 gennaio al 30 novembre 2013 dai vigili del fuoco volontari del distretto di Riva del Garda presentato in occasione della ricorrenza di Santa Barbara dall'ispettore distrettuale Niko Posenato nella caserma rivana di viale Rovereto, che è pure sede dell'unione distrettuale. Il totale è di 2.458 interventi, falsi allarme e altre voci esclusi, con un impegno complessivo di 27.130 ore uomo. Nel territorio della Comunità Alto Garda e Ledro sono presenti 440 vigili del fuoco.

Corposa l'attività svolta e snocciolata dall'ispettore Posenato. "Nel corso del 2013 - ha affermato - sono stati organizzati da parte dell'Unione Distrettuale in accordo con il Centro Formativo della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco 5 corsi di formazione ed addestramento, con una presenza attiva di circa 100 vigili del Fuoco pari ad un terzo dei vigili in servizio attivo del distretto. Nello specifico sono stati organizzati un corso per Tecniche di intervento al chiuso, un corso di auto respiratori, uno di auto protezione in acqua. La formazione, da ormai un paio d'anni, è entrata in maniera preponderante nell'addestramento del personale dei vigili del fuoco volontari, sia per una questione di sicurezza personale nell'affrontare gli eventi, sia per qualificare il nostro intervento nei confronti della comunità. Ricordo che alla popolazione non interessa se interviene un vigile del fuoco volontario o permanente. Al cittadino interessa che intervenga qualcuno di qualificato e lo aiuti per l'emergenza che ha segnalato. Ad oggi i vigili del fuoco volontari partecipano ai percorsi formativi prendendosi le ferie personali dal lavoro e sottraendo tempo alle proprie famiglie. La maggior parte di questi corsi sono organizzati dal Centro Formativo della Federazione dei Vigili del fuoco Volontari, che utilizza il proprio personale istruttore per le docenze. Ci tengo a



sottolineare che gli istruttori che vengono utilizzati nel nostro distretto, sono vigili del fuoco volontari, che hanno effettuato un percorso abilitativo alla docenza, e lo fanno in forma totalmente gratuita, mettendoci passione e facendo risparmiare notevolmente denaro pubblico. L'obiettivo è nell'arco dei prossimi due anni di formare ulteriori 4 istruttori base e due con competenze specifiche, quali le pinze idrauliche".

Come tutti gli anni il saluto ai vigili del fuoco allievi è sentito e doveroso. Il 2013 è stato ricco di iniziative, finalizzate oltre all'aspetto formativo in caserma, allo stare insieme, al conoscersi e a condividere esperien-

ze di vita. Quindi Niko Posenato ha affrontato il tema delle attrezzature: "Nel corso del mese di settembre è stato predisposto il piano pluriennale degli investimenti 2013-15, che ha visto la condivisione dei 12 comandanti nello stabilire le priorità e le necessità di attrezzature per questo triennio. Le scelte hanno preso in considerazione l'analisi delle esigenze, rispetto all'evoluzione degli interventi sul territorio, e soprattutto la sostenibilità degli acquisti nel tempo da un punto di vista gestionale. Per l'anno in corso si è deciso l'ammodernamento del settore legato al laboratorio autorespiratori, prevedendo l'acquisto di un nuovo banco prova, che ci permette di testare la tenuta delle maschere dell'aria, e di verificare la periodicità delle manutenzioni degli erogatori e delle parti soggette ad usura. È stato previsto, inoltre la sostituzione del compressore e delle rampe di ricarica delle bombole, in quanto le attuali hanno oltre 25 anni. Il tutto per circa 50 mila euro di investimenti".

"C'è da fare molto nel nostro mondo sia come unione e come federazione. Nel corso dell'anno quasi tutti i corpi 10 su 12 hanno adottato i nuovi statuti tipo, con la conseguenza che coloro che hanno compiuto il sessantesimo anno d'età, rimangono vigili del fuoco di complemento, e non più come prima fuori servizio.



Questo elemento di novità rispetto al passato ha permesso ai vigili sessantenni di rimanere attivamente all'interno degli organici dei nostri corpi, con ruoli differenti, non operativi, ma di supporto alla logistica e ad altre cose. La prossima modifica al regolamento d'attuazione della legge, consentirà il mantenimento della patente di servizio ai vigili di complemento. Questo, inoltre, consentirà a costoro di essere d'esempio anche ai nuovi vigili del fuoco, in quanto ad esperienza e storia. C'è la necessità che vengano resi applicativi i piani di allertamento, quando da oltre sei mesi siamo in attesa di risposte da parte degli uffici competenti.

Chiedo con forza, tramite la federazione, che la politica si impegni nel rendere applicabili i regolamenti attuativi della legge di riordino della protezione civile. Uno su tutti: l'applicazione del rimborso al datore di lavoro per le assenze causa formazione. È impensabile che ancor oggi noi dobbiamo prenderci ferie

per poterci formare ed addestrare, quando di contro offriamo un servizio pubblico primario, in forma completamente gratuita".

"Il budget a disposizione dell'unione distrettuale, che serve per finanziare, su trasferimento da parte della cassa provinciale antincendio, l'acquisto al 70% delle attrezzature dei corpi, è calato rispetto al triennio passato del 25%. Lo scorso anno dicevo che se si rendesse necessario una politica di contenimento delle spese, i vigili del fuoco non si sarebbero sottratti. Così è accaduto.

Mi preme però ricordare che la contrazione dei contributi ordinari, le cosiddette entrate di partita corrente, rischiano di mettere in crisi l'operatività dei corpi. In alcuni casi abbiamo problematiche relative alla liquidità dei corpi. Non vorrei essere scontato nel ricordare che il servizio che viene dato alla collettività è di primaria importanza, che i corpi sono comunali e che l'operato dei vigili è gratuito.



DALLA PRIMA CASERMA AL NUOVO CENTRO DI PROTEZIONE CIVILE

ORA È IN LOCALITÀ BRUTTAGOSTO

Si è svolta domenica 8 dicembre l'inaugurazione della nuova caserma dei Vigili del fuoco di Arco; a fare gli onori di casa ci ha pensato il comandante Michele Alberti aiutato da tutti i vigili del fuoco di Arco.

Il consueto taglio nastro svolto alla presenza delle autorità è stato accompagnato dalle note del locale Coro Castel.

Successivamente è stato il momento durante il quale si è scoperta la targa che dà il nome alla struttura. La

nuova caserma è stata intitolata ad Ezio Maino: ex comandante e figura di spicco del volontariato arcense. La sua storia è stata raccontata da Luigino Bresciani, storico custode della prima caserma dislocata in piazzale Foro Boario, e dalla figlia Rosa Maria che si è soffermata sulla duplice veste di padre (e marito) e vigile del fuoco volontario.

Dopo la celebrazione della Santa Messa si sono tenuti i discorsi delle autorità presenti. Alla giornata hanno preso parte il presidente della Provin-

cia Ugo Rossi, l'assessore Tiziano Mellarini, il presidente della federazione dei vigili del fuoco Alberto Flaim, l'ispettore distrettuale Niko Posenato, il sindaco di Arco Alessandro Betta, il dirigente della protezione civile trentina Roberto Bertoldi, il presidente del locale gruppo nuvola Gatto. Terminati i discorsi ufficiali il progettista dell'opera, l'arch. Marco Angelini ha tenuto una visita guidata virtuale raccontando il progetto dal giorno del concorso fino alla consegna della struttura.

LE CASERME DEI VIGILI DEL FUOCO DI ARCO

TRA TRASLOCHI E LAVORI DI ADATTAMENTO
(A CURA DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI ARCO)

Il traguardo tanto atteso è stato tagliato dopo più di trent'anni; i primi ragionamenti con le competenti autorità comunali e provinciali infatti erano iniziati da più di trent'anni quando al comando del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari vi era il compianto

Fulvio Marchi. I primi progetti furono abbozzati con la collaborazione di diversi progettisti del luogo aventi grande familiarità con le esigenze del corpo ma di caserma nuova era difficile sentir parlare, si era sempre presso la vecchia struttura del Foro Boario che invece nel frattempo ve-

niva riammodernata col lavoro di tutti i componenti del Corpo e con l'aiuto di imprese locali.

Nonostante i continui lavori il trasferimento da Foro Boario fu la conseguenza della decisione di costruire il nuovo parcheggio interrato anche sul sedime della caserma.

Dopo un primo attimo di scoraggiamento i Vigili del Fuoco iniziarono ad interessarsi in prima persona, "sfruttando" le varie competenze presenti all'interno del Corpo, per verificare quali fossero le strade da percorrere per ottenere un finanziamento provinciale, sulla base di una soluzione progettuale che potesse essere ritenuta sostenibile dall'Amministrazione comunale.

Provvisoriamente, ma non troppo, scopriremo in seguito, dal giorno 3 dicembre 2003 ci si insediò all'interno dell'area di proprietà di una ditta di autotrasporti. I mezzi, l'officina, gli spogliatoi ed un piccolo magazzino trovarono posto all'interno del capannone che ospitava i camion della ditta.

Il presidio doveva però essere prestato, come sempre, ventiquattr'ore su ventiquattro. Serviva dunque un luogo dove "vivere" che non fosse un capannone: tramite i Nu.Vol.A. dell'Alto Garda e grazie alla preziosa collaborazione del loro capogruppo Leonardo Rosà si presero contatti con una scuola professionale di Brunico dove era stata costruita una struttura in ferro prefabbricata quale ampliamento provvisorio del-

la scuola poi in parte dismessa. Radunate per l'ennesima volta le forze si è provveduto allo smontaggio, trasporto e riassetto della struttura nel piazzale antistante l'autorimessa anche con la collaborazione dell'Amministrazione che mise a bilancio la somma per poterla riadattare ricavandone all'interno un soggiorno/cucina, una sala emergenze, la sala operativa, un ufficio amministrazione, due stanze da letto per i vigili in servizio, servizi igienici e una piccola sala riunioni. Nel rimanente spazio vennero ricavati anche i locali per il magazzino comunale che nel frattempo doveva anch'esso nuovamente "trovare casa".

I progetti della nuova caserma nel frattempo proseguivano il loro corso fino a quando nel 2006 venne indetto un concorso pubblico di progettazione sulla base dei disegni e delle relazioni tecniche eseguite "in casa" che con l'aiuto di un progettista locale venivano riordinate e tramutate in proposte organiche.

Il concorso vedeva vincitore l'A.T.I. formata dagli architetti Marco Angelini, Glauco Pigoli di Brescia e dalla 3TI Progetti di Roma. Assegnata la

progettazione veniva quindi indetta la gara europea per l'aggiudicazione dell'opera; l'appalto veniva assegnato nel 2010 alla ditta vincitrice la Pretti e Scalfi di Tione.

Nel maggio 2011 finalmente si è tenuta la cerimonia di posa della prima pietra, nel giugno 2013 il trasferimento di uomini e mezzi nella nuova struttura veniva completato pur "convivendo" con le ultime sistemazioni. Il 19 novembre tutti i lavori sono stati conclusi

L'abbiamo sospirata, sognata, attesa per anni. Ora è una splendida realtà al servizio, non del Corpo dei Vigili del Fuoco che al massimo ne sarà il custode, ma dell'intera comunità. Lo sforzo e l'impegno dell'Amministrazione comunale è stato veramente importante, da parte nostra abbiamo cercato di dare tutto il supporto possibile. La nostra speranza è e sarà quella di essere degni e di meritare la fiducia che da parte di molti viene riposta nei Vigili del Fuoco, per questo garantiamo fin d'ora il nostro impegno.

A tutti coloro che si sono impegnati in questa realizzazione, a vario titolo, va il nostro incondizionato ringraziamento, riconoscenza e gratitudine.



DESCRIZIONE DELL'OPERA

DI MARCO ANGELINI (ARCHITETTO, PROGETTISTA)



L'edificio si sviluppa come un volume compatto a base rettangolare disposto ortogonalmente rispetto alla strada per Pratosaiano collocando sul lato sud alla quota della strada per Pratosaiano il piazzale di movimentazione dei mezzi e, adeguandosi invece all'andamento altimetrico del lotto sui lati nord, verso il castello e ovest, verso il Sarca.

A sud sul piazzale di movimentazione dei mezzi si affacciano il castello di manovra e l'autorimessa dove vengono collocati i mezzi di soccorso e intorno ad essa sui lati nord ed est si collocano le altre funzioni dell'edificio. Al piano terra vi sono gli ingressi collocati in modo da distinguere l'accesso dei vigili da quello dei visitatori che usufruiscono occasionalmente della sala conferenze. L'accesso dei vigili, collocato verso la strada, è in asse con il corridoio lungo il quale si snodano gli spogliatoi distinti per il personale maschile, femminile e per gli allievi. In corrispondenza dell'ingresso, principale, vi è un primo corpo scale con la relativa pertica di discesa rapida che da accesso agli ambienti ad uso esclusivo dei vigili del fuoco mentre sul lato ovest, in testa al suddetto corridoio, vi è l'ingresso per i visitatori che, tramite un corpo scala dotato di elevatore, consente di accedere alla sala conferenze collocata al primo piano. Questo secondo accesso si raggiunge grazie al percorso esterno coperto che mantenendo la quota della strada, posta a quota inferiore, per Pratosaiano si stacca rispetto al livello del terreno come una sorta di belvedere.

Al primo piano si collocano gli ambienti "nobili" o per meglio dire "civili" caratterizzati formalmente dal rivestimento in lamiera metallica. Questi ambienti abbracciano l'autorimessa avvolgendola sui due lati più

rappresentativi ovvero verso la strada di accesso e altrettanto verso il paese mentre gli ambienti operativi quali all'autorimessa e il castello di manovra affacciano a sud verso la tangenziale. A ovest l'edificio, che sul lato della strada per Pratosaiano presenta due soli piani fuori terra, appoggia su un basamento presentando quindi tre piani fuori terra. Nel "basamento" accessibile anche grazie all'ingresso secondario al livello della strada interpodereale vi sono attualmente dei depositi e a breve vi sarà collocata la sede operativa del gruppo Nu.Vol.A. Il realizzato rivestimento in lamiera ondulata era stato previsto essere in legno, ma in fase di approvazione la commissione di tutela del paesaggio ha bocciato questa ipotesi non ritenendola conforme alla tradizione locale.

Unitamente all'architetto Pigoli ritengo particolarmente sentito questo progetto vista la rilevanza civile dell'operato dei vigili del fuoco. Proprio dai vigili del fuoco arcensi si sono ricevuti suggerimenti per arrivare al risultato che i fruitori e la popolazione possono ora vedere. In particolare dal vigile Tullio Ioppi che è stato il referente per i progettisti. Altrettanto importanti sono stati i supporti dati dal Sindaco e dall'ufficio tecnico del comune di Arco, allo stesso tempo determinante è stata la sintonia con l'impresa Pretti&Scalfi ed in particolare col direttore di cantiere, il geom. Luca Rosa, non da ultimo ritengo fondamentale l'apporto dell'ing. Roberto Caldara che quotidianamente ha seguito i lavori in veste di assistente alla direzione lavori

(Adattamento generale di Daniele Zanoni - addetto stampa U.D. VVF Riva del Garda)
(foto per gentile concessione di FotoShop Professional)

TENNO

CONTINUITÀ E RINNOVAMENTO A TENNO

MAURIZIO STOPPINI VICECOMANDANTE,
SBARBERI E GUELLA NUOVI VIGILI ONORARI

Giovedì 24 ottobre alle ore 20.30 si è tenuta presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Tenno l'Assemblea Generale per il rinnovo quinquennale del Direttivo del Corpo. Presieduta dal Sindaco di Tenno dott. Carlo Michele Remia e con la partecipazione dell'Ispettore Distrettuale Niko Posenato, la riunione ha contato la presenza di quasi l'intero organico del Corpo, in particolare per quanto riguarda la frazione dei Vigili in servizio attivo.

L'Assemblea, ha voluto innanzitutto e con totale approvazione dei presenti, nominare Mario Sbarberi e Rodolfo Guella vigili onorari del Corpo di Tenno avendo loro raggiunto negli ultimi mesi il limite di età per il servizio attivo. Dopo questo piacevole passaggio sono stati affrontati alcuni punti di ordinaria amministrazione per arrivare poi al tema chiave della serata, ovvero il rinnovo delle cariche direttive del Corpo a partire dal Comandante uscente Massimo Marocchi.

Hanno aperto gli interventi il Sindaco Remia e l'Ispettore Posenato. Il primo ha ringraziato il Comandante ed il suo Direttivo uscenti per l'attività svolta in questi 5 anni passati, sottolineando il persistere di un rapporto collaborativo e sinergico che ha garantito stretta vicinanza tra l'ente comunale ed i pompieri tennesi. Il secondo, ha a sua volta ringraziato Marocchi per il lavoro svolto nella Direzione del Corpo e per la sua attività e costruttiva partecipazione all'interno dell'Unione Distrettuale. Entrambi in conclusione hanno auspicato la prosecuzione dell'esperienza al vertice del Corpo per Massimo Marocchi.

Il direttivo uscente era composto, oltre che dal Comandante Massimo Marocchi, da Giuseppino Zaroni nel ruolo di Vice Comandante, da Antonino Leoni come Capo Plotone, Alessio Tarolli e Maurizio Stoppini come Capi Squadra, Ruggero Zumiani magazziniere, Fabrizio Giordani cassiere ed Andrea Tarolli segretario.

Prima delle votazioni è opportunamente intervenuto il Comandante uscente, con un intervento pregnante ed appassionato che ha toccato i punti fondamentali dell'esperienza vissuta. La sempre maggiore necessi-



tà di formazione ed addestramento, l'attenzione alla gestione della caserma e delle attrezzature e mezzi in dotazione, la partecipazione di tutti i vigili alla vita del Corpo assumendosi ciascuno delle responsabilità. Ha concluso infine, e con soddisfazione di tutti, dando la propria disponibilità a proseguire al comando del Corpo per i prossimi 5 anni non nascondendo una componente di orgoglio nel portare le stellette del comando.

E finalmente le nuove cariche. Riconfermato all'unanimità il Comandante Massimo Marocchi che però vede sostituito il Vice Giuseppino Zaroni, a cui va il ringraziamento del Corpo per l'attività svolta, con Maurizio Stoppini prima Capo Squadra oltre che responsabile degli allievi. Un cambiamento nell'ottica del ringiovanimento. Zaroni passa da Vice Comandante a Capo Plotone, incarico lasciato da Antonino Leoni, da lungo tempo parte del Direttivo del Corpo e Comandante prima di Marocchi. Leoni esce dal Direttivo sia per lasciare spazio ai giovani sia perché a breve anche lui lascerà il servizio attivo per limiti di età. Rimarrà tuttavia sicuramente un prezioso appoggio per il futuro Direttivo e per la attività stessa del Corpo. Rinnovati entrambi i Capi Squadra, Fabrizio Maffei e Michele Stanga sostituiscono Maurizio Stoppini diventato Vice Comandante ed Alessio Tarolli passato magazziniere. Soddisfazione del Corpo l'entrata nel Direttivo di Maffei e Stanga, fra i più giovani Vigili in servizio e provenienti dal gruppo allievi. Riconfermati infine Fabrizio Giordani come cassiere ed Andrea Tarolli quale segretario.

In conclusione, e per riprendere il titolo, continuità in relazione alla riconferma di Marocchi, e rinnovamento con l'ingresso di due giovani, Stanga e Maffei, che abbassano ulteriormente la media di età del Direttivo cosa che permette di guardare con fiducia al futuro.

PER UNA CANDELA VA A FUOCO UN APPARTAMENTO

CAPODANNO MOVIMENTATO NEL CENTRO STORICO DI LAVIS

Capodanno di lavoro per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis. Verso le 11 la tranquilla mattinata del primo giorno dell'anno veniva interrotta da una selettiva dalla Centrale 115 per un incendio in via Clementi. Sul posto si sono subito portati cinque vigili a bordo del Polisoccorso Daily, un autocarro rifornimento con tre vigili, il Polisoccorso Ducato con tre vigili e il Rover 90 con altri quattro vigili. Giunti sul luogo dell'intervento si è rilevato che l'appartamento di proprietà della signora Francesca Tomasi, al secondo piano, era invaso da parecchio fumo, mentre le fiamme erano circoscritte al solo soggiorno ed erano visibili

anche dalla strada sottostante in quanto fuoriuscivano dalla finestra. Dalle informazioni avute da un vicino di casa, che inizialmente aveva cercato invano di spegnere le fiamme con un estintore ma che a causa del fumo e del calore non era riuscito ad entrare nell'appartamento, la signora si trovava ancora all'interno dello stesso. Immediatamente tre vigili con auto protettori, con lancia da 38mm e lancia ad alta pressione del nuovo sistema di spegnimento FireXtech, sono entrati nei locali, trovando la donna in stato confusionale nella cucina ma cosciente e capace di muoversi autonomamente. La stessa veniva accompagnata nella corte interna del palazzo e



presa in carico dal 118. Contemporaneamente venivano fatti evacuare anche gli inquilini che abitano nell'appartamento attiguo, sempre di proprietà della signora Tomasi. Tutte le persone prese in carico dal 118 sono state portate all'Ospedale Santa Chiara per dei controlli. L'incendio veniva domato in pochi minuti con l'ausilio di acqua ad alta pressione. Il fumo veniva evacuato con l'ausilio di un ventilatore elettrico. Sono stati controllati poi la soffitta posta sopra l'appartamento coinvolto, che non ha subito danni e i due appartamenti posti al primo piano. L'unico che ha subito un leggero trafilamento di acqua in corrispondenza del locale posto immediatamente sotto il locale coinvolto nell'incendio, è stato quello di Teresa Tomasi, sorella dell'infortuna-



ta, che è arrivata sul posto al termine delle operazioni. Ingenti i danni all'appartamento.

L'incendio, in base alle informazioni ricevute direttamente dalla signora Francesca Tomasi, sarebbe stato causato da una candela che lei stessa accidentalmente avrebbe fatto cadere su un divano che avrebbe preso immediatamente fuoco, coinvolgendo poi gli altri arredi della stanza. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Lavis, il Pronto Intervento 112, il 118 con ambulanza e due operatori e un Ufficiale del Corpo Permanente Vigili del Fuoco di Trento.



NOTEVOLE IMPEGNO PER IL CORPO DI MEANO

BEN 170 GLI INTERVENTI SVOLTI NEL 2103.
LA RELAZIONE DEL COMANDANTE GIOVANNI MERLER

Sono ben 170 gli interventi svolti, nel corso dell'ultimo anno da parte dei vigili del fuoco volontari di Meano. Il dato è stato presentato dal comandante Giovanni Merler nel corso della relazione di attività annuale del corpo. Stando al resoconto, i volontari del sobborgo, nel solo 2013, sono stati impegnati a servizio della comunità un giorno ogni due, occupandosi non solo dell'estinzione degli incendi - relativamente pochi - ma anche di incidenti stradali, servizio di soccorso, ricerca persone e operazioni di ordine pubblico. Dal punto di vista dell'attività ordinaria, il corpo dei vigili del fuoco di Meano, composto da venti volontari e tredici allievi, si occupa perlopiù di prevenzione, di sicurezza durante le manifestazioni pubbliche e dell'apertura delle porte per chi è rimasto fuori casa.

Tuttavia, la scorsa primavera, a causa delle copiose piogge, vi sono stati dieci interventi per allagamento in residenze private, altrettanti per la pulizia delle strade a seguito della caduta di piante o di ciottoli sul fondo stradale ed un'allerta causata da una frana. Per quanto riguarda gli incendi, invece, il totale degli interventi ammonta a otto: tre in zone boschive, uno in un maso agricolo, due in diverse abitazioni del territorio collinare e tre causati dalla pericolosa ma diffusa pratica di bruciare le sterpaglie. Basso, invece, il numero degli interventi per il soccorso e la ricerca persone (complessivamente, 5) ed il servizio

di vigilanza (3). Inoltre, i vigili, spostatisi ad inizio anno nella nuova caserma sotto il centro civico di via della Sugarine, si sono occupati anche di mantenere in servizio gli idranti della circoscrizione, eseguendo la manutenzione e monitorandone i livelli di scarico. «Nel territorio circoscrizionale - ha concluso Merler - rimane il problema del mancato scarico di alcuni idranti. Questo, nei mesi invernali, potrebbero portare alla rottura dell'idrante a causa del ghiaccio». La questione era già stata sollevata nei mesi scorsi, quando il consiglio aveva invitato l'amministrazione comunale a segnalare il problema alla società gestrice della rete idrica, la Trenta Spa. Infine, tra le operazioni svolte dai volontari di Meano, spiccano undici interventi di bonifica da insetti e sette dovuti ad incidenti stradali. A nome di tutta la comunità, i consiglieri hanno espresso il loro ringraziamento per l'impegno quotidiano dei pompieri volontari.



"ROSSO FUOCO, ROSSO SANGUE"

A.V.I.S. INCONTRA I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA DESTRA ADIGE

Venerdì 6 dicembre 2013, a Pomarolo, il rosso del sangue dei donatori Avis ha incontrato il rosso dei Vigili del Fuoco della Destra Adige per una serata di impegno e volontariato. Un'unione di intenti nella diffusione di un messaggio rivolto soprattutto alle nuove generazioni: "Essere vigili del fuoco (o svolgere attività di volontariato) e donare il sangue costituiscono un binomio indivisibile poiché sono entrambe forme di aiuto nei confronti del prossimo" ha affermato Michele Trentini, Presidente di Avis Rovereto. I Vice-presidenti di Avis Rovereto, Livio Zanolli e Fabio Raffaelli, hanno sottolineato l'importanza di promuovere Avis nelle scuole e sensibilizzare i giovani su questa tematica, per far conoscere questa realtà, che necessita sempre più di "nuove leve". Il Comandante di Pomarolo Guido Zaffoni, a nome di tutti e cinque i comandi

VVFF della Destra Adige (Isera, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo e Nomi) ha presentato la serata e preso la parola: "Donare il sangue è molto importante, è una cosa di cui si ha sempre bisogno. E' un piccolo gesto che dà grandi soddisfazioni". Presenti anche la giunta comunale di Pomarolo e Giampiero Chiusole, Ispettore dell'Unione distrettuale dei Vigili del Fuoco della Vallagarina. Un modo questo per diffondere nella comunità i valori della solidarietà e della salute, rivolti non soltanto ai giovani ma a tutti. Per diventare donatori è necessario recarsi al Centro Trasfusionale presso l'Ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto. Dopo un primo colloquio con il medico e dopo vari accertamenti circa lo stato di salute dell'individuo è possibile donare. La serata è stata allietata dal Coro Viadana di Rovereto che si è esibito in vari brani e da un rinfresco.

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI ROVERETO E VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI FORCHHEIM SEMPRE PIÙ AMICI

UN LEGAME CHE PROSEGUE DAL 1989

I giorni 24, 25 e 26 ottobre scorsi una delegazione dei Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto è stata ospite presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Forchheim (città gemellata con Rovereto) in occasione del conferimento della medaglia d'onore per la comunicazione e comprensione tra i popoli a Domenico Nave, Vigile del Fuoco Volontario Fuori Servizio di Rovereto. Il gemellaggio tra Rovereto e Forchheim è nato nell'anno 1989 e in questi 24 anni Domenico Nave si è adoperato per mantenere vivo il sentimento di fratellanza che è nato tra le due città, fino al raggiungimento di questo speciale riconoscimento. La serata di giovedì 24 ottobre, all'interno della sala consiliare del municipio della città tedesca, è trascorsa all'insegna dell'amicizia nata all'epoca e delle nuove amicizie che sono nate tra i componenti dei due Corpi vigili del fuoco volontari. Interventi importanti sul significato del termine amicizia dal Sindaco di Forchheim, Franz Stumpf, dell'Assessore delegato dal Sindaco di Rovereto, Luisa Filippi, dal premiato e dal vigile Chizzola. Si è manifestata la volontà di proseguire con questo splendido rapporto che pian piano passerà nelle mani delle nuove generazioni. Nella giornata di venerdì la delegazione roveretana ha partecipato all'inaugurazione e alla benedizione della nuova autoscala che il Corpo di Forchheim ha ricevuto da poco, una splendida Iveco Magirus rosso fiammante.



UNA GIORNATA INDIMENTICABILE... TRA CORDE E LIANE

PER GLI ALLIEVI DELLE GIUDICARIE DIVERTIMENTO ASSICURATO
AL BREG ADVENTURE PARK IN VAL DI BREGUZZO
DI FRANCESCA COLLINI

E così all'alba di una tersa domenica di settembre si sentiva risuonare nelle caserme giudicariesi: "Che tempo! Speriamo stia su...". Ma senza inutili preoccupazioni e rimpianti, ben coperti e al calduccio, si sono ritrovate circa un centinaio di persone tra allievi, istruttori e amici per una giornata di grande divertimento al Breg Adventure Park in Val di Breguzzo! Grazie all'Unione Distrettuale delle Giudicarie, tra cui non può mancare l'Ispettore Distrettuale Gianpietro Amadei, ai responsabili allievi delle Giudicarie, Claudio Franchini e Ivan Camplani, e al sostegno degli istruttori, si può veramente affermare che il tutto è ben riuscito, da Tarzan a cuoco Basilio fino al tempo che ha graziato la piccola valle, è stata una giornata perfetta di amicizia, gioco e solidarietà. Al mattino tutti arrampicati sugli alberi, carrucolati tra un

abete e l'altro, appesi per un filo ma sicuri che erano davanti ad una giornata irripetibile in cui il divertimento non sarebbe mancato. A pranzo una buonissima polenta carbonera (grandi complimenti ai cuochi!!!) offerta dall'Unione Distrettuale delle Giudicarie ha riempito le incolmabili pance brontolanti di tutti! E per concludere una grande sorpresa... L'Ispettore Amadei ha portato con sé tre magliette degli allievi della Russia donategli dal premio Solidarietà Alpina 2013, Evgeny Petrusenko, figura di spicco della Protezione Civile nel suo paese, che sono state assegnate a sorte a tre fortunati, (i due allievi più giovani e l'allievo più anziano); questo a significato del fatto che anche in altri paesi europei gli allievi sono la figura che infonde la maggiore speranza e rappresentano il futuro della società contemporanea.



DOPO LIVIGNO TOCCHERÀ A MADONNA DI CAMPIGLIO

I CAMPIONATI DI SCI ALPINO E NORDICO SARANNO OSPITATI NEL 2015 NUOVAMENTE IN TRENTO

Mentre andiamo in stampa è in pieno svolgimento a Livigno la trentesima edizione del Campionato Italiano per Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico. Vi riferiremo dei risultati sul prossimo numero della nostra rivista. Possiamo però anticipare che nel 2015 la manifestazione tornerà nuovamente in Trentino. Toccherà infatti a Madonna di Campiglio ospitare le gare che mettono a confronto pompieri da tutta Italia. Come di consueto, in occasione della Cerimonia di chiusura dell'edizione di quest'anno a Livigno, la bandiera dei giochi è stata consegnata ufficialmente alla località che avrà il compito di organizzare il campionato l'anno prossimo.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI V.F. 2014

- 1 Corpo VF Storo SCI ALPINISMO
"Raduno Sci Apinismo Vigili del Fuoco Storo" in loc. Faserno di Storo 05/01/2014
- 2 Corpo VF Predazzo SCI ALPINISMO
Gara "1° Criterium Vigili del Fuoco - Memorial Danilo Tomaselli" 09/01/2014
- 3 Corpo VF Pinzolo SCI
Trofeo Cesare Cunaccia - Slalom Gigante Sci alpino 12/01/2014
- 4 Ministero dell'interno SCI
31° Campionato Italiano V.F. Sci Alpino e Nordico a Livigno 16-19/01/2014
- 5 Corpo VF Ruffrè - Mendola SCI
"Trofeo Primo Larcher - 26° edizione" - Slalom Gigante Sci alpino 02/02/2014
- 6 Corpo VF Ziano di Fiemme SCI ALPINISMO
8° Ski Alp Vigili del fuoco Ziano 09/02/2014
- 7 Corpo VF Tesero SCI NORDICO
"3° Trofeo Giuseppe Pallaver" gara di sci nordico a staffetta 12/02/2014
- 8 V.F. permanenti TN SCI
Trofeo Ezio Mattivi - Slalom Gigante Sci alpino 15/02/2014

... come eravamo



Un corpo di pompieri trentini agli inizi del novecento

Ci mettiamo l'impegno, la passione
e anche la faccia.



C'è grande lavoro e passione in ogni supermercato Conad. Un lavoro fatto da persone che ogni giorno controllano la qualità dei prodotti, selezionandoli per freschezza e gusto. E che si impegnano, a proporre la più grande convenienza possibile, perché ogni famiglia possa far fronte alle necessità quotidiane con cuore leggero e qualità.

C'è grande passione in ogni nostro supermercato
quella di noi gente di Conad.

 **CONAD**
Persone oltre le cose





PROMOZIONE VALIDA
DAL 01/12/2013 AL 28/02/2014



Snowboard o sci? Fai prima con Telepass!

Per i tuoi viaggi invernali scegli Telepass, anche con tessera Premium, risparmi tempo prezioso in autostrada e arrivi prima a destinazione. Inoltre, approfitti di **maxi sconti** su tutto quello che ti piace di più.

Richiedilo online oppure presso le Casse Rurali!

Offerta valida per chi attiva il Telepass e/o la tessera Premium dal 1.12.2013 al 28.02.2014 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1,26€ più 0,78€ per chi attiva anche la tessera Premium. (prezzi IVA inclusa).

telepass.it • 800-269.269



www.casserurali.it

le Banche della comunità